SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO: Anno 71 Num. 218
Telefoni: sal N. 43-943 al N. 40-949

Lunedì-Martedì 13-14 Settembre 1937 - XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8 — Per piccoli avvisi condizioni in terza alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnalando la cronaca — Divertimenti — Corrispondenze, L. 22 per linea completa. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 42-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 95, Trimestre L. 48.

UFFICI VIA ROMA [illegible] GALLERIA DE «LA STAMPA»

Per l'intesa fra Italia e Inghilterra

Chamberlain vuole eliminare ogni ostacolo al progresso delle trattative

Il Primo Ministro inglese si è opposto ad un progetto di accordo anglo - franco - sovietico

LONDRA, lunedì sera.

Il « News of the World », a proposito dei risultati della Conferenza di Nyon, scrive che « il Primo Ministro signor Chamberlain si è opposto risolutamente a qualunque forma di accordo che potesse creare l'impressione di una intesa a tre fra Gran Bretagna, Francia e Russia diretto o contro l'Italia o contro la Germania.

« Il signor Chamberlain — continua il giornale — desidera che nessun fatto nuovo ostacoli il progresso delle trattative per l'intesa italo-britannica, e desidera ugualmente un riavvicinamento con la Germania ».

Un nuovo scandalo a Ginevra

Negrin, capo degli assassini che seviziarono la Spagna presiede l'Assemblea della Lega

Una schiacciante accusa contro il rappresentante di Valencia presentata da un gruppo di patrioti spagnoli

Ginevra, lunedì sera.

La diciottesima sessione generale dell'Assemblea Societaria si è aperta stamane alle ore 11.

Come già è stato annunciato, il Capo del Governo di Valenza, il quale, in base all'avvicendamento per ordine alfabetico alle cariche societarie è attualmente Presidente del Consiglio della Lega, è stato incaricato di pronunciare il discorso inaugurale della riunione. Ammaestrato a dovere dal Segretariato societario, Negrin si è limitato a leggere il pezzo di carta che gli era stato teso, senza per nulla accennare al conflitto spagnuolo.

Per quanto Negrin abbia pronunciato un discorso quanto mai ortodosso dal punto di vista societario, senza nessun accenno politico, l'accoglienza è stata quanto mai fredda. La personalità dell'individuo era troppo nota anche in questi ambienti perchè i delegati dell'Assemblea non sentissero l'onta di quanto è successo.

L'accusa

In un proclama che è stato fatto pervenire a tutti i delegati un gruppo di patrioti spagnuoli così illustra la persona di Negrin:

« Questo signore, dinanzi al quale voi vi accreste per salutarlo Primo Ministro del cosiddetto Governo di Valenza, è il più grande responsabile di tutto ciò che oggi significa in Spagna rossa. Ciascuno di voi che siederà sotto la presidenza di questo individuo deve sapere di che si tratta.

« Tutte le delegazioni sono composte di persone di alta onorabilità, che si sentirebbero certamente offese di prendere posto accanto all'autore di un delitto, al complice diretto di un assassinio, di un furto, di un sacrilegio, di una violazione dell'asilo di banche e dell'uccisione di un fanciullo innocente.

« Ebbene, i delegati non hanno che da guardare verso la poltrona presidenziale per sapere che il signor Negrin rappresenta tutto questo. Fino dai primi giorni della rivoluzione e della guerra in Spagna, Juan Negrin, elevato al potere dagli intrighi bolscevichi, divenne Ministro delle Finanze e, da quel giorno, prima come Ministro, successivamente come Presidente del Consiglio, non ha mai cessato di dividere, direttamente e personalmente, la responsabilità di tutte le atrocità che sono divenute caratteristiche della Spagna rossa.

« Queste responsabilità, in cui ognuno si è trasferito oggi alla moscovita Valenza, trova la sua espressione in questo nome pieno di angoscia: Madrid. Madrid vuol dire, infatti, 70.000 assassinati, commessi in circostanze di orrore e di viltà; Madrid vuol dire migliaia e migliaia di furti, commessi non soltanto sotto gli occhi, ma, quasi sempre, con l'assistenza degli agenti del Governo; violazioni di domicilio innumerevoli; effrazione delle casseforti delle Banche per impadronirsi dei beni privati che vi erano depositati; la demolizione con la dinamite delle casse, per rubare i gioielli, il denaro e i valori e, perfino, i più sacri ricordi di famiglia; Madrid significa carceri infette in cui donne e vecchi sono sistematicamente torturati; prigioni dove migliaia di innocenti, dopo avere sofferto gli orrori della fame e della sete, sono stati assassinati senza pietà; Madrid significa chiese bruciate, santuari trasformati in lupanari, vasi sacri insozzati, malati strappati dal loro letto d'ospedale e gettati in pasto al popolaccio.

« Madrid significa, insomma, sangue innocente di spagnoli, il cui solo delitto è quello che voi commettete in questo stesso istante, signori delegati, cioè il crimine di credere al diritto e alla libertà.

« Dovete sapere che Negrin si presentava al Consiglio dei Ministri a Madrid con lo stesso sguardo sereno e quasi commosso che gli vedete nel momento in cui pronuncia il suo discorso inaugurale. Le parole: legge, giustizia, diritto, sono state da lui impiegate ad ogni più sospinto, anche a Madrid, nello stesso tempo in cui i suoi sbirri commettevano le atrocità che erano state loro ordinate, vale a dire uccidevano, seppellivano vivi i loro avversari politici, sgozzavano i cadaveri delle loro vittime, sventravano i moribondi, rubavano loro i denti d'oro, abbandonavano i preti agonizzanti a delle bande di fanciulli avvelenati da una propaganda assassina, segavano le gambe ai condannati a morte e, nel furore bestiale, arrivavano a dissotterrare i cadaveri dissepolti dei preti e delle suore. Tutto ciò, signori delegati, è lo Madrid di Juan Negrin.

« Per la grande gloria della giustizia e della libertà, il responsabile dei trecentomila assassinati commessi nelle diverse città spagnuole dominate dal Governo di Valencia, può permettersi il gusto di presiedere l'apertura dell'Assemblea della Lega, recitando la farsa della fraternità universale. Ora, signori delegati, voi conoscete il presidente della diciottesima Assemblea ».

Questa spietata requisitoria non ha mancato di produrre profonda impressione in questi ambienti.

La seduta

Il presidente effettivo dell'Assemblea veniva chiamato il rappresentante dell'India, Aga Khan. Tra i primi documenti che sono stati sottoposti all'assemblea si registra un vibratissimo telegramma di protesto del congresso arabo di Bloudan, in Siria.

Il Congresso domanda formalmente alla Lega di riconoscere che la Palestina formi parte integrante della patria araba, annullando la dichiarazione Balfour ed abrogando immediatamente il mandato. Si domanda inoltre l'arresto immediato dell'emigrazione ebraica in Palestina, la creazione di una legislazione che vieti ogni cessione di terra araba agli ebrei.

Circa la Conferenza mediterranea, non si sa ancora se la firma potrà avere luogo nella giornata di domani. In questi ambienti si continua a mettere in rilievo lo smacco che è stato inflitto alla Russia.

Da parte sua il primo Delegato della Cina, Wellington-Koo, ha annunciato stamane che la Cina ha presentato un appello alla Società delle Nazioni per il conflitto cino-giapponese, invocando l'articolo 17 del Patto, che contempla il caso del conflitto tra uno Stato membro della Lega ed un altro Stato non membro.

Guido Tonella

Delegazione di Franco giunta a Ginevra

Ginevra, lunedì sera.

E' giunta a Ginevra una Delegazione ufficiosa del Governo nazionale spagnolo, presieduta dal duca d'Alba, ex-ministro degli Esteri, e comprendente il marchese Luca Deteza, proprietario del giornale monarchico *A B C* e l'ex-console generale di Spagna in Svizzera, Teixidor.

TRA NYON E GINEVRA

Apprensioni parigine

Parigi, lunedì sera.

I risultati della Conferenza di Nyon, che avevano riempito di soddisfazione i giornali di sinistra, sono passati in seconda linea dopo il duplice attentato terroristico contro la sede dell'industria francese.

I giornali del fronte popolare si rallegrano che nel progetto approvato a Nyon la Germania sia stata esclusa e l'Italia sia stata confinata nei due mari interni, il Tirreno e l'Adriatico.

I giornali moderati rilevano invece con piacere la esclusione della Russia dalla sorveglianza del Mediterraneo.

L'Epoque si domanda se la flotta francese ed inglese abbiano diritto di affondare ogni sottomarino che si appresti ad attaccare una nave e ritiene che tale diritto sussista qualora l'aggressione sia diretta contro una nave da guerra, mentre la questione si fa più delicata in caso di attacco contro una nave commerciale.

Ma la situazione contraddittoria è costituita dal fatto che si viene ad ammettere l'esistenza di uno stato di guerra nel Mediterraneo senza riconoscere quel diritto di belligeranza che avrebbe semplificato le cose, precisando diritti e doveri delle due parti in conflitto e rendendo inutile anche la Conferenza di Nyon.

Il Journal non crede che l'Italia possa ritenersi soddisfatta della parte che le è stata assegnata nella Conferenza di Nyon e ritiene che essa presenterà al Comitato di « non intervento » la sua controproposta.

Ma l'attenzione della stampa francese, più che agli accordi di Nyon, si rivolge alla riunione della S. d. N. che si riunisce stamane a Ginevra.

L'assemblea sarà presieduta dall'Aga Kan, delegato dell'India, ma il discorso di apertura sarà pronunciato da Negrin, quale presidente del Consiglio della Lega.

Si prevede nei primi lavori dell'Assemblea una offensiva contro la Germania e in particolare contro l'Italia, che verrà condotta a fondo dal governo di Valenza e dalla Russia dei Soviets.

Quanto alla Cina si annuncia ufficialmente che essa presenterà il suo reclamo alla Commissione dei diciannove (che comprende in realtà 22 membri) nominata nel '35, dopo la conquista della Manciuria.

Ma la questione etiopica è quella che preoccupa maggiormente. Dalla decisione in proposito dipende il riavvicinamento dell'Italia con l'Inghilterra e la Francia. Tafari non ha inviato la sua delegazione all'Assemblea, ma questa potrebbe anche di propria iniziativa procedere alla constatazione che tale paese non esiste più dal punto di vista internazionale. Non bisogna però farsi soverchie illusioni sull'orientamento della Società delle Nazioni.

VOCI GINEVRINE

Una mediazione tedesca al conflitto nippo-cinese ?

Parigi, lunedì sera.

Il corrispondente ginevrino del Jour afferma di aver appreso da « ottima fonte » che la Germania ha offerto recentemente la sua mediazione fra Giappone e Cina.

I preparativi di Berlino per accogliere Mussolini

Berlino, lunedì sera.

L'annunzio della visita del Capo del Governo italiano al Führer-Cancelliere ha buttato Berlino amministrati ed amministratori in una febbre di preparativi di cui non si era mai vista l'uguale, neppure quando si trattò di ricevere le centinaia di migliaia di ospiti venuti da tutto il mondo per le Olimpiadi.

Si vuole — scrive l'Agenzia « Centraleuropa » — che le accoglienze della capitale siano grandiose in proporzione dell'avvenimento, giustamente considerato come uno dei più significativi e importanti della nuova storia tedesca e della politica internazionale. Lungo tutto il « percorso d'onore » che dall'ex-castello Imperiale, attraverso l'Unter den Linden, la Porta di Brandeburgo, la Charlottenburger Chaussee, la Bismarckstrasse, il Kaiserdamm, l'Adolf Hitler-Platz, va, lungo chilometri e chilometri, fino alla Döberitzer Heerstrasse, già squadre numerose di operai si avvicendano nei lavori di abbellimento che ne dovranno trasformare come per incanto l'aspetto al passaggio di Mussolini. Pennoni alti dodici metri in cima ai quali sventoleranno le bandiere del Reich ed i colori d'Italia segneranno il percorso trionfale del Duce nel cuore della città federiciana.

Splendidamente adornata sarà anche la Wilhelmplatz, sulla quale sorge la Cancelleria del Führer, mentre sulla Adolf Hitler-Platz verrà eretta una architettonica e torre delle bandiere » alla 42-metri. Malgrado tutto l'amore dei berlinesi per i loro alberi, molte file di essi che oggi ombreggiano la strada davanti al Politecnico verranno sacrificate perchè lo stato militari davanti al Capo dell'Italia Fascista possano svolgersi nella massima pompa possibile.

Sullo stesso tratto sono anche in corso di erezione le tribune d'onore. Nuovi rifettori saranno per la prima volta impiegati ad inondare di magiche luci l'Unter den Linden, mentre in per tutto nelle strade e le piazze anche le più lontane da quelle che attraverserà Mussolini sorgono pennoni, si intrecciano festoni e si profondono i drappi ed i segni d'onore e di gioia.

L'abbellimento di Berlino, a giudicare così ad occhio e croce, costerà, oltre che fatiche e fatiche d'ogni sorta — sbalorditive supreme, il noto scenografo Benno von Arent — un milione e mezzo di marchi.

Importanti movimenti nella diplomazia tedesca ?

Londra, lunedì sera.

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* a Norimberga dice di apprendere che un importante movimento di Ambasciatori è imminente in Germania.

Secondo il giornalista, Von Ribbentropp lascerebbe l'Ambasciata tedesca a Londra e avrebbe quale successore in questa capitale l'Ambasciatore Von Hassel, attualmente a Roma. Il posto romano sarebbe assegnato all'ex-Cancelliere e ambasciatore Von Papen.

Dato poi che l'attuale capo della Cancelleria presidenziale del Reich, Meissner, andrebbe in pensione, non sarebbe da escludere che il suo ufficio fosse affidato a von Ribbentropp.

Ad ogni modo le decisioni definitive sarebbero prese soltanto dopo l'incontro Mussolini-Hitler, giacchè il Führer vorrebbe consigliarsi col Duce e chiedergli personalmente il suo gradimento per i rimanenti relativi all'Ambasciata di Roma.

Immutate condizioni di Masaryk

Praga, lunedì sera.

Le condizioni generali di Masaryk non sono mutate notevolmente nel corso della notte. Mentre la temperatura è apparsa più elevata, il respiro è divenuto invece più regolare.

Precisazione circa una lettera del Duce a Chamberlain

Roma, lunedì sera.

A proposito della pubblicazione fatta da un giornale londinese si fa sapere quanto segue:

1) Il Duce ha scritto una sola volta al Primo Ministro inglese in risposta a una sua lettera;

2) la lettera fu consegnata a mezzo dell'Ambasciatore Grandi alcune settimane fa;

3) la lettera, per quanto molto cordiale, non conteneva le precisazioni del giornale londinese. (Stefani)

Le linee cinesi sfondate sul fronte di Sciangai

Cinquantamila soldati costretti a ritirarsi per evitare l'accerchiamento

L'avanzata nipponica ripresa stamane

Sciangai, lunedì matt.

Benchè Sciangai sia piena di feriti cinesi, e le navi-ospedale nipponiche rigurgitino di feriti giapponesi, non è ancora avvenuta un'azione militare risolutiva.

Le truppe nipponiche in questi giorni hanno avanzato su un fronte di una sessantina di chilometri dalla costa dello Yang Tse per parecchi chilometri di profondità e sono riuscite ad aggirare dal sud lo schieramento cinese che sbarra la strada di Nanchino ad una sessantina di chilometri da Sciangai.

Evitate così le posizioni maggiormente fortificate ed assicuratesi le spalle, i giapponesi continuano il loro movimento avvolgente.

Nel nord della Cina, ove — a quanto sembra — sarebbero di fronte circa duecentomila giapponesi e quattrocentomila cinesi, gli sforzi delle truppe nipponiche si svolgono soprattutto lungo la ferrovia Tien-Tsin-Puko-Pechino e Suyan-Pechino-Hankow, ove hanno conseguito dei notevoli vantaggi.

Su tale fronte difatti potrebbero avvenire scontri di importanza grandissima, se non decisiva, anche per il fatto che le truppe cinesi che là sono impegnate hanno i maggiori aiuti dal loro armi alleati sovietici.

Informazioni giunte nella notte fanno sapere che una colonna nipponica avrebbe occupato la importante città di Ta Tung, nel Scian Si' settentrionale.

I giapponesi, continuando ad avanzare, avrebbero già raggiunto Kiang Ling, a sud est di Ta Tung. La manovra ha evidentemente lo scopo di accerchiare le truppe cinesi operanti nella regione montuosa a sud di Kaigan.

Si apprende d'altra parte che le truppe comuniste comandate dal generale Giu Teh sono entrate nel Scian Si, provenienti dalla provincia di Scien Si.

Le avanguardie comuniste hanno preso posizione lungo la linea ferroviaria Ta Tung-Tai Yuan.

La battaglia di Sciangai continua intanto ad infuriare nei diversi settori.

Nel distretto orientale di Yang Tse Pu i nipponici sono riusciti ad occupare l'ippodromo, sfondando la linea cinese fra Wu Sung e Yang Tse Pu.

Più a nord, dopo l'occupazione di Yang Hang i giapponesi hanno continuato ad avanzare e stamani si trovavano ad una distanza relativamente breve da Liu Hang sulla strada Lo Tien Sciangai.

Le forze giapponesi hanno manifestato anche stamani una grande attività bombardando i concentramenti cinesi a Ka Ting, Tai Ciang, Nau Siang e Kiang Uan.

Si apprende che nel corso di pochi giorni sono stati segnalati più di 200 casi di colera fra le truppe giapponesi di Pao Scian.

Stamani le truppe cinesi hanno iniziato un movimento generale di ritirata nei settori settentrionale ed orientale del fronte di Sciangai.

La truppe nipponiche, che hanno occupato tutti i punti dominanti del settore nord compresi i centri di Yue Pu Cien, Liang Scian Cien, Liu Scin Hang e Lo Tien Cien, hanno compiuto una manovra accerchiante, che minacciava di costringere alla resa 50 mila uomini di truppa cinesi concentrati in una zona di 38 chilometri quadrati.

Le truppe nipponiche, approfittando della ritirata degli avversari, stanno effettuando attacchi combinati da nord e da est in direzione di Kiang Uan Cien, Ca Cian Cien e Miao Hang Cien.

A circa 200 mila ai calcolano gli armati giapponesi e cinesi che sono impegnati da ieri in questa che indubbiamente è la più grande battaglia che si sia finora svolta nelle vicinanze di Sciangai a Kian Wan.

Il combattimento ha assunto una violenza senza precedenti; la lotta è veramente feroce e i cinesi si battono con disperato furore dopo i successi conseguiti dagli avversari, i quali al termine della giornata avevano — come si è detto — occupato l'ippodromo. Tutte le armi sono state impiegate: dai grossi calibri alle bombe a mano, dai carri armati agli aeroplani; e tonnellate e tonnellate di esplosivi sono state rovesciate sulle linee degli avversari.

Osservatori stranieri hanno contato nella zona in cui si combatte 62 incendi, soprattutto a Kiang Wan e nella vicinanze dell'ippodromo che i giapponesi, come si è detto, hanno occupato raggiungendo un obiettivo a cui miravano da una settimana.

Intanto i giapponesi sbarcano rinforzi a Liu Ho, a Pao Shan e a Wusung.

Queste truppe fresche sembrano destinate a partecipare a una nuova offensiva per l'occupazione di Lo Tian. I giapponesi, dopo lo sbalzo di ieri, si sono consolidati su una linea di circa 25 miglia lungo il fiume Yang Tse fino a Wusung e occupano una striscia di terreno della profondità media di circa sette miglia.

I giapponesi annunciano altri successi riportati sul fronte settentrionale e si mostrano ottimisti sull'esito della campagna: comunque si rendono conto delle difficoltà da superare. I più attenti osservatori di Sciangai ritengono che la battaglia, la quale è destinata a passare alla storia, come la battaglia dello Yang Tse, durerà ancora a lungo e non terminerà che verso la metà di ottobre.

Il comando della marina giapponese informa che ieri sera alle 22,30 i cinesi hanno attaccato il piroscafo Asaki Maru, ma senza riuscire a colpirlo.

Una squadriglia di aeroplani giapponesi ha bombardato il quartiere di Pu Tung, lasciando di distruggere gli stabilimenti delle distillerie d'alcool. Non meno di sedici bombe d'alta potenza sono esplose. Le vittime sarebbero un centinaio.

TERRORISMO A PARIGI

I terroristi parigini hanno avuto[illegible] valuta dimostrare ai loro compari spagnoli fuggiti dalle Asturie sotto l'incalzante offensiva legionaria di non essere da meno dei banditi rossi d'oltre Pirenei. Ecco il primo « saggio » di questa nuovissima arma. La fotografia (in alto) mostra lo stabile di rue de Prasbourg ove aveva sede la direzione generale della Associazione dei datori di lavoro. Lo squarcio indica la potenza della macchina infernale fattavi esplodere. Come è noto, due agenti di polizia sono morti sotto le macerie. La seconda fotografia (in basso) riproduce la cameretta del portiere dello stabile di rue Nossitre, dove aveva sede la sezione parigina della stessa associazione. Come si vede i comunisti spagnoli e gli stessi « padroni » di Mosca non avranno che da inviare congratulazioni ai parigini.

Gli aerei nipponici bombardano Uai Ciau

Hong Kong, lunedì matt.

Sei aeroplani nipponici hanno bombardato violentemente Uai Ciau, a cento chilometri da Hong Kong.

Parte della città è in fiamme.

Uno sbarco nipponico nella Cina del Sud

Tokio, lunedì matt.

L'Ammiragliato comunica che delle torpediniere nipponiche hanno bombardato il forte cinese di Pai Ya Scian. Successivamente dei distaccamenti di fucilieri della marina sono sbarcati attaccando il forte e catturando dei cannoni.

Verso le 18 un nutrito bombardamento ha provocato l'incendio del magazzino delle polveri del forte stesso. Contemporaneamente un cacciatorpediniere nipponico ha bombardato la stazione marconigrafica navale cinese di Ping Hai nel Quang Tung.

L'aviazione nipponica ha bombardato nelle ultime 48 ore gli obbiettivi militari di Scin Ciau, Uai Yang, Hsu Kung, e gli apprestamenti militari cinesi nella baia di Canton.

Cacciatorpediniera nipponica affondata da aerei cinesi

Saigon, lunedì mattino.

Uno stormo di aeroplani da bombardamento cinesi ha attaccato oggi le navi giapponesi ancorate nell'Uang Pu. Un cacciatorpediniere nipponico sarebbe affondato.

La novella di "Stampa Sera,,

Cabalistica

Quella notte avevo riposato pochissimo. Una strana e inesplicabile agitazione (di cui non potevo influire le cause, avendo trascorso la giornata precedente in condizioni di calma perfettamente normale) mi aveva tenuto lungamente desto; poi, nei brevi e irregolari periodi di assopimento, il mio sonno era stato inquieto e turbato da sogni così strani e assurdi, che ci sarebbe stato da rimanerne colpiti, se i sogni non fossero già tutti, per la loro stessa natura, strani e assurdi.

Al mattino mi alzai all'ora consueta: quella strettamente indispensabile per giungere in tempo all'ufficio. E fu precisamente in tram che incontrai un mio antico compagno di scuola: un curioso tipo, tutt'altro che sprovvisto d'ingegno; anzi talvolta particolarmente estroso, ma spensierato, eccentrico e spesso pigro all'eccesso; uno di quei *bohemiens* del lontano periodo romantico, i quali nella vita attiva e vertiginosa del giorno d'oggi non hanno più ragione d'esistere. Come e di che cosa egli vivesse era, ed è stato sempre, per me un mistero; sapevo solo che aveva cambiato infinite volte mestiere, facendo successivamente l'impiegato, il corista in una compagnia d'operette (credo sotto l'influsso di qualche... stella di infima grandezza), il giornalista, il rappresentante di commercio, il giocatore di bigliardo professionista, l'uomo-reclame e così via, secondo gli alti e bassi del destino.

Quel giorno, appena mi scorse, egli mi salutò con quell'effusione, che gli era propria; ma subito dopo, scrutandomi in viso, soggiunse: — T'ai sei assai pallido: sei forse indisposto?

— No: soltanto ho dormito male e ho fatto certi sogni...

— Davvero? Racconta... Ciò mi interessa moltissimo. Devi sapere che da qualche tempo mi dedico allo studio dell'interpretazione dei sogni.

— Tenio che tu stia perdendo il tuo tempo. I sogni derivano dallo stomaco e non hanno alcun significato.

— Errore... La cabalistica è ormai una scienza; si può quasi dire, esatta. Certo tu non ignorerai quanto ha scritto Freud... Tuttavia racconta.

— Oh si tratta di una cosa buffissima! Figurati che mi trovavo su una spiaggia marina...

— Una spiaggia? Ahi! Ciò promette nulla di buono.

— E' lo stesso: tanto sai che io sono molto scettico in proposito... Mi trovavo, dunque, su una spiaggia marina, quando scorsi un grosso pescecane.

— Un pescecane? Bene: un buon segno!

— Tanto non credo ai tuoi commenti... Il pescecane con rapidi guizzi venne verso di me e mi si avventò contro...

— E t'inghiottì?

— Neanche per sogno! Io inghiottii lui.

— Com'è possibile? Se il pescecane era così grosso...

— Te lo dicevo io, che era una cosa buffissima. Ma non basta. Col pescecane in corpo, io mi misi poi a correre, a correre, finché arrivai a un altro mare.

— A un'altra sponda, vuoi dire.

— No, no: a un altro mare; anzi a un altro mare assai differente. Il primo infatti aveva un colore rossigno...

— Il Mar Rosso, evidentemente...

— L'altro invece piuttosto scuro.

— Il Mar Nero, senza dubbio... Ma e poi?

— E poi mi svegliai.

L'amico assunse un'aria pensierosa; meditò alquanto, poi, con accento compassionevole, prese a dire: — Povero amico! Il tuo sogno non promette nulla di buono. La spiaggia del mare significa danno fisico. Il pescecane in sè non sarebbe male, se avesse inghiottito te; ma essendo avvenuto il contrario, ciò significa perdita e afflizione. Il peggio di tutto però è il correre: questo preannuncia una lettera assai spiacevole con la posta della sera. Guardati, che per te oggi è una giornata pericolosa e infausta.

Io sorrisi scettico; e poichè ero giunto alla mia fermata del tram, lo salutai e discesi... Ma non aveva fatto che pochi passi, quando inavvertitamente misi un piede su una buccia d'arancia: e giù uno scivolone per terra! Ne rimasi tutto dolorante e indolenzito.

Mi venne subito in mente la spiaggia marina; ma ebbi la forza di sorridere, sia pure un po' amaramente. Non poteva essere stata che una curiosa e strana fatalità! Però nella caduta m'ero dislogato un piede; tanto che dovetti prendere un tassì e farmi ricondurre subito a casa. Quivi giunto cercai il mio orologio: era scomparso dalla tasca! Forse rubato o forse precipitato a terra nella caduta..... Pensai allora al pescecane: perdita e afflizione! E non risi più... Anche perchè l'orologio era un ricordo di mio padre e aveva due calotte d'oro massiccio.

La giornata trascorse tra i dolori più acuti causati dalla discussione. Io non volevo e non potevo prestar fede alle parole del mio amico; ma confesso che, mio malgrado, attendevo ormai con una certa trepidazione l'ultima posta del giorno: quella delle ore sei... Però, come presupponevo, nulla mi venne recapitato. E già io mi compiacevo, con gran sollievo, della situazione, quando trillò il campanello di casa: era il fattorino degli espressi.

Io impallidii. Egli mi consegnò una lettera; con essa mi si avvisava dell'esito negativo per me, di un concorso al quale avevo partecipato con tanta fiducia!

Non potei trattenere un appello disperato: — Amico mio, tu sei grande, tu sei un genio incompreso. Io riconosco che tu avevi perfettamente ragione, nella tua chiaroveggenza. Anch'io ora credo nei sogni; e, come te, d'ora innanzi voglio dedicarmi con fervore agli studi cabalistici...

In quell'istante echeggiò la soneria del telefono: era precisamente l'amico mio del mattino, che cercava di me. Io avrei voluto gridargli subito la mia ammirazione e il mio entusiasmo, ma egli me l'impedì, dicendomi con accento giulivo: — Ho buone notizie per te. Io ho guardato bene nel libro dei sogni e mi sono accorto che questa mattina ho preso alcuni granchi colossali: la spiaggia del mare non significa danno fisico, ma bensì salute e lunga vita; il pescecane inghiottito denota benessere e ricchezza: sarebbe stato perdita, se esso avesse inghiottito te; il correre poi preannunzia bensì una lettera verso sera, ma recante una grande gioia inattesa. Son certo, quindi, che avrai avuto un'ottima giornata...

Io rimasi senza parola, senza entusiasmo e senza più fede... nei sogni.

Vittorio Lisi.

Entusiasmi giovanili

Fracassa tre aerei e vuol risarcire lo Stato rinunciando alla libertà

Cleveland, lunedì matt.

Il giudice Easton di questa Corte minorile non ha voluto accogliere la curiosa richiesta del sedicenne Julius Balmuth il quale offriva di lavorare tutta la vita per il solo vitto e alloggio — voleva diventare «schiavo del Governo» come egli stesso affermava — per compensare i danni da lui causati allo Stato con una fallita impresa aviatoria.

Il Balmuth desiderava andare a Washington per esporre al Ministero della Guerra una sua presunta invenzione riguardante le ali di aeroplano e, non trovando i mezzi per il viaggio, decise di servirsi di un apparecchio militare pronto su questo campo di aviazione.

Eludendo la vigilanza del personale, egli infatti riuscì a montare su un apparecchio e metterlo in moto: ma ignorando la manovra per il decollo, non riuscì ad altro che a «rollare» sul campo e andò a abattere contro altri due apparecchi. Gli aviori accorsi lo trovarono quasi illeso tra i rottami. I danni vennero calcolati in 15.000 dollari.

La Corte minorile, gettando un po' d'acqua fredda sugli ardori aviatori del Balmuth, lo ha destinato a una colonia agricola correzionale dove il giovane sarà costretto a tenersi attaccato alla terra più che al cielo.

Un aereo contro un albero

DUE VITTIME

Praga, lunedì sera.

Un aeroplano da trasporto della linea Gleiwitz-Breslavia, il cui pilota aveva smarrito la rotta a causa della fitta nebbia, è passato sul territorio cecoslovacco e, volando a bassa quota, ha cozzato contro un albero, sfracellandosi al suolo presso Freibart. Il pilota è rimasto ucciso e un passeggero ha riportato gravi ferite.

Altri due passeggeri, che avevano avuto la presenza di spirito di saltar fuori dall'apparecchio al momento di toccar terra, non sono che leggermente contusi. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

QUI SI RACCONTA DI DINA GALLI

Felicita la salumaia diventa nonna

Dopo la morte di Guasti, in compagnia di Gandusio - La famosa bottegaia di Adami e il successo di un'interpretazione - Attrice dello schermo - Verso le "novità,, future

IX.

La morte di Guasti aveva naturalmente indotto la Dina a ritirarsi dal teatro: E questa volta — la prima era stata la morte della mamma, per cui la Dina voleva mettersi a fare la bottegaia, domandando ad un amico il denaro necessario per rilevare un negozietto — doveva essere per sempre, assolutamente.

Gandusio non era Guasti

Tanto più che di guadagnarsi la vita non ne aveva bisogno, avendo messo da parte un ricco gruzzolo, ed ormai la Rosanna che fra poco si sarebbe sposata e l'avrebbe resa nonna... era a posto. Ma la donna propone e c'è sempre qualche altro che dispone. Un poco a Roma, un po' nella villa acquistata a Viareggio, esse si proponevan di vivacchiare in pace, senza noie e fatiche, con sua figlia.

Chi ha bevuto, continuerà a bere, dice un proverbio. E le tavole del palcoscenico sono... l'ambiente alla grande metafora...) una comicità di Nesso che è difficile levarsi di dosso quanto è difficile mettersela, se è... di tavole.

Ma un giorno Giovacchino Forzano ritrovò la Dina, le disse che c'era pronta per lei «Ginevra degli Almieri» ed essa che (diciamolo pur sottovoce a fra parentesi) non aspettava se non l'occasione per riprendere a recitare, formò una compagnia, con Ernesto Ferrero direttore, e sulle scene dell'Eden a Milano, nacque, alla moglie, la «Ginevra» che presto morì. Ma ecco risorta al teatro l'attrice.

E forma una nuova compagnia con Gandusio, unione o confusione infelicissima. Di Galli in un pollaio ce ne vuole uno solo perchè le cose vadano bene: Gandusio non era Guasti: di guasti ne aveva parecchi nel suo complesso anche il pubblico non volle saperne. Il pubblico la chiamava la compagnia dei Bolilla. Perchè? Non approfondiamo: fatto sta che alla fine dell'anno comico, la compagnia si sciolse, poichè ognuno dei due voleva più stare al giogo. E Dina riecce compagnia con Besozzi e Viarisio; ma Besozzi era tormentato dai richiami del cinematografo ed un bel giorno se n'andò per continuare i successi della «Segretaria privata».

Come nacque Felicita Colombo

Allora la Dina capì che le altre volte l'errore di unirsi a Gandusio e ne nasce una seconda compagnia che arriva con fatica e malamente sino alla fine dell'anno scompaginata dalla incompatibilità di carattere dei due e da tante altre cosarelle.

Finito a Bologna l'ultima recita, Galli e Gandusio s'incamminarono ciascuno a caso, senza vedersi, senza salutarsi.

Al mattino alla Dina fu consegnato un biglietto.

Lo aperse, lo lesse: c'era scritto: «Antonio Gandusio - S. C.». Per congedo: si mancava d'assalto e non ce la aggiunse la Dina e non se ne parlò più.

Un bel giorno Adami si ricordò del desiderio espresso, alla morte della mamma della Dina, di voler far la bottegaia. La povera di essere proprio al suo posto, là, al banco e alla cassa, a far chiacchiere coi clienti ed a impacchettare saponi. Anche a lui sorrideva una Dina alle prese con gli inventori, sfogando le sue schiette qualità meneghine e impiegando le lunghe mani ad accartocciare salumi ed a tirare i cassetti del Registratore.

E un bel giorno disse alla Dina:

— Sai? Ho pronta una bella commedia per te: mi pare che sia proprio adatta per te, se è vero quel che tu spesso m'hai detto, che saresti fatto volentieri la bottegaia.

— Certo, che è vero... E il titolo?

— «La Bottegaia».

— Oh! Signor, Madona, l'è troppo comune, scrisse. Scusiamo, su.

E Adami raccontò la trama, la dialogizzò, la sceneggiò e ne vien fuori «Felicita Colombo» la salumiera che fa guadagnare anche di quattrini a tutti; e cioè alla Dina ed all'autore.

«Felicita Colombo» va in scena con un successo medio di quasi 19 mila lire per sera: e passa da Milano a Torino, a Roma, a Genova, a Bologna... dappertutto con eguale successo di cassa e di quattrini. Al lavoro di Adami la Dina aggiunge la sua ultimissima creazione, quella di «Madama Sans-Gêne» con altrettanta fortuna e il giro per l'Italia va innanzi a gonfie vele.

La Galli e Gandusio all'epoca della loro prima «formazione»

Sorgono i confronti con le altre grandi interpreti del lavoro di Sardou? Non importa: la «Madame» della Galli è speciale, è individua, è un'interpretazione a suo uso e consumo, che non tiene conto del passato. Essa ha visto la lavandaia-stiratrice-marsigliese a modo suo e l'ha creata come l'ha vista e sentita nel suo cuore, nel suo cervello, nei suoi nervi.

Il successo di Felicita Colombo entusiasma il pubblico ma anche la Galli ed Adami. Le vicende della salumaia intelligente, tenace, furba, frontale, che insacca — è proprio il gergo salumaio — il caso Scotti, vogliono un seguito.

La signora Felicita ha detto sua figlia al confino Scotti per un qualche buon motivo: averne almeno un bel figliolo. Dunque la signora Felicita diverrà nonna. Ed Adami mette sul telaio il seguito della gioconda storia e ne vien fuori Nonna Felicita. Altra nascita fortunata e logica.

Non è fotogenica!

Sono ormai due anni che la Dina, abbandonato Gandusio, ha fatta compagnia propria e continua a mietere allori e ad incassare quattrini, facendo la lavandaia-marsigliese, la bottegaia, la industriale-allevatrice di porci, a Viareggio, gode le gioie serene di essere nonna, accarezzando la nova creaturina della sua Rosanna.

E tornerà alle scene ma passando anche pel teatro di prova dopo quello di prova.

Perchè infatti «Felicita Colombo» come poi vi andrà a suo tempo «Nonna Felicita» passò dal teatro al cinematografo, naturalmente con la stessa protagonista e quindi con eguale successo.

Per quanto... sia stato detto che la Dina non è fotogenica.

Essa protesta e dice che non è vero, ma la realtà è questa, che quando ho girato (ho detto girato e non «pesato» perchè la Dina non sta mai ferma, non posa e non riposa) per Nini Falpalà nessuno fu contento del film che ne venne fuori: non la Dina, non il regista, non il pubblico, non la società che fece le spese.

— Siccome non supponevo a chi dare la colpa dell'insuccesso — dice la Dina — hanno tirato fuori la... magnifica storia della mia essenza antifotogenica: io sono antifotogenica, io non sono fotogenica, io non riesco ad ottenere successo in un film, mentre dicono che in teatro ho sempre successi a volontà. Ebbene, vedremo che cosa diranno quando la Dina avrà posato per la signora Felicita Colombo, la bottegaia divenuta nonna, compiendo il ciclo di questa creazione.

La giovinezza della Dina è così prolungata, la sua vivacità è tale ancora, da promettere altre vicende piacevoli al teatro e fuori. Vuol dire che allora riprenderemo a raccontare...

(Fine)

Rob. De Ronzi

(Riproduzione vietata)

Una scena di «Felicita Colombo» la più recente grande interpretazione di Dina Galli

Una decorazione di Franco consegnata alla vedova di Sanjurjo

Lisbona, lunedì sera.

A Estoril, che per il numero dei suoi abitanti è la terza città del Portogallo, si è tenuto un grande convegno antibolscevista alla presenza di numerose formazioni armate della Milizia. Volentaria. Il palco degli oratori era decorato anche della bandiera italiana. La manifestazione si è conclusa con una affermazione di fedeltà alla concezione nazionalista del nuovo Stato portoghese ed al suo capo, Salazar.

Ad Estoril presso Lisbona Manuel Falconde capo dei Nazionalisti spagnuoli in Portogallo ha consegnato per incarico del generale Franco, la «medaglia del sacrificio» per la patria alla vedova del generale Sanjurjo, morto in un incidente aviatorio mentre si recava ad assumere il comando delle armate nazionali spagnole.

Ufficiale di Odessa fuggito con i documenti riservati

Riga, lunedì sera.

Si apprende da buona fonte che un ufficiale del Distretto Militare di Odessa, di cui non è stato ancora possibile appurare il nome, è fuggito dall'U.R.S.S. portando seco importantissimi documenti militari.

Sembra che l'ufficiale sia riuscito a imbarcarsi su un piroscafo straniero. Ordini categorici sono stati impartiti da Mosca a tutte le guarnigioni di frontiera le quali vanno dando la caccia nella speranza che l'ufficiale sia ancora nell'U.R.S.S.

A Mosca si è allarmati di questa fuga perchè si teme che l'ufficiale possa fare rivelazioni gravissime contro l'attuale regime di Stalin.

Marlene Dietrich ha lasciato Venezia

L'ultima visita alla Basilica di San Marco - La partenza per Salisburgo - Un film da girarsi tutto in Italia, protagonista la diva

Venezia, lunedì sera.

(g.o.g.) - Marlene Dietrich vestita molto succintamente di veli azzurri con dei sandali da trampoliere alti da terra venti centimetri e con delle invero simili suole di sughero ha dato l'addio a Venezia passeggiando un'ora in Piazza San Marco senza essere riconosciuta da troppa gente. Aveva gli stessi occhiali neri con i quali qualcuno l'aveva vista chinata una notte sul tavolo della roulette. Aveva stabilito di partire l'altra sera dopo una notte di danze nei giardini, sulle terrazze delle Quattro Fontane. Si è pentita quando tutto era pronto: la caterva dei suoi bauli armadio, il motoscafo alla darsena, i suoi amici americani allineati sui bordi della vasca dell'Apollon per offrirle gli ultimi fiori dei giardini dell'Estuario. Nessuno la vide più. Nessuno riuscì a scoprirla sotto le Procuratie o in Mercería. Josephine Sternberg era a Roma. Von Muller che abita all'ultimo piano del palazzo Vendramin Calergi digeriva la cena che Marlene per lui e per i suoi amici più fedeli aveva preparato direttamente con le droghe di Hollywood.

Ieri mattina è ricomparsa al Lido e a Venezia. Le cose sono andate così. A Salisburgo essa doveva incontrarsi con la figlia che sarebbe arrivata da Losanna e con la nipotina che doveva giungere da Berlino. Ma non voleva lasciare Venezia prima di aver acquistato una Madonna sul tipo di quella che aveva perduta durante una serie di viaggi in America e di prove negli studi delle Metropoli. Era od è ancora superstiziosa? Le avevano detto a Parigi che una Madonna piccola e bizantina Marlene avrebbe potuto trovarla in un negozietto della Spadaria a Venezia. Guidata dall'attore Nerio Bernardi che è uno dei suoi amici, la diva riuscì finalmente a trovarne una di un artista «primitivo» legata in una cornice umilissima. Posso aggiungere che dopo questo acquisto che in qualche modo costituiva la felicità di Marlene essa telegrafò subito ai suoi parenti e a Sternberg annunciando la sua partenza. Senza avvertire alcuno depose sul vestito accollatissimo un mantello bianco, scese in un motoscafo e si fece portare al Molo. Non volle che nessuno l'accompagnasse. Entrò nella Basilica di San Marco e dopo aver ascoltata la Messa (una signora col capo avvolto in un grande fazzoletto azzurro che le copriva soltanto la fronte e gli occhi) si fece guidare dal custode fino al Tesoro dove piegò le ginocchia di fronte alle reliquie: il Chiodo della Croce, il Sangue di Gesù, il Legno della Flagellazione...

E' partita ieri sera per Salisburgo salutata alla stazione da molta gente. Ha promesso di ritornare. Se manterrà la promessa che risponde al suo più vivo desiderio Marlene sarà a Venezia nuovamente mercoledì o giovedì. Vi sono alcune novità interessanti a proposito di questa attrice. Di tutti i suoi film non ha che un lontano ricordo, quasi vanescente, di cosa che non le appartengono più meno che «Capriccio spagnolo». Ad Hollywood ormai non si pensa che a produzioni allegre che non sono nello spirito della sua arte. Sono in corso delle serie trattative per un lavoro del tutto nuovo, italiano, da girarsi tutto in Italia, con attori e con attrici italiani. Marlene Dietrich protagonista.

Per gli appassionati del Lotto

Altri successi alla seconda gara pratica

Genova, lunedì sera.

Anche sabato passato si sono avuti due successi nella gara, di carattere pratico, inserita fra i «super assi» della numerica lottistica.

A Bari è stato sorteggiato il numero 62, indicato per estratto semplice, o per ambata dal nostro *Giglio*, e a Milano è uscito il numero 8, indicato per la sorte di estratto semplice, o ambata dalla nostra *Valeria Egizia Romana*.

A Roma, per la nota legge dell'equilibrio, è ritornato il numero 74, che era stato estratto sabato 21 agosto, dopo 124 settimane di assenza; e il numero 90 formato terno con 16, 50. L'estrazione del 74 era stata prevista da *Valeria Egizia Romana*, e dal sig. *Salvatore Salerno*. Richiamiamo l'attenzione dei ginocchetti sul fatto importantissimo che un numero, il quale viene estratto, dopo un periodo notevole di assenza, ritorna dopo poche settimane.

Registriamo un successo ai *Sarti*: l'estrazione del 5, per ambata a Torino; numero previsto il 28 agosto.

***

Antonellini ha avuto un altro successo, con l'estrazione dell'ambo 74-86 a Roma, appartenente al gruppo VII delle previsioni pubblicate il 12 agosto. Rimangono, adunque, nei gruppi, e otto settimane.

Ci sono giunti, da molti lettori, reclami contro il metodo Antonellini, che rasi ritengono di difficile attuazione pratica; ed altri, sono rimasti disorientati per le nuove previsioni indicate da Antonellini venerdì passato. Circa la prima osservazione, ripetiamo che il metodo Antonellini, per rendere ragionevoli utili, esige l'impiego di notevoli capitali; i giuocatori, i quali pretendono, con L. 1 avere l'ambo secco di lire 250 od ottenere con cent. 50 il quaterno con L. 30.000 di premio, non si impegnino col metodo Antonellini. Per iniziare, e condurre a termine, con vantaggio, le giuocate occorrono migliaia di lire.

Quanto alle previsioni «aggiuntive» di venerdì passato; esse, pur presentando probabilità di vincita, non debbono far dimenticare che è tuttora in corso l'esperimento del 12 agosto; e che i giuocatori, impegnatisi con le tredici serie, hanno tutte le ragioni di meravigliarsi di questa «aggiunta», che nessuno aveva chiesto. D'ora in poi, e fino al 6 novembre, a meno che l'esito dell'esperimento in corso, non si risolva prima, il sig. Antonellini, si asterrà dall'indicare altre previsioni.

Quanto alla estrazione del 28 a Bari, i «super assi» della numerica lottistica, confermano, più che mai, quello che è stato asserito in *Stampa Sera* giovedì scorso, 9 sett.: e poichè la gentile studiosa *Valeria Egizia Romana*, è con essi, e gode, non a torto, la fama d'essere la «maggiore» dei giuocatori del Lotto, crediamo che il 28 non tarderà a balzar fuori dalla «riotta» di Bari.

F. M. Rossi

Al margini di un Congresso

Sonatina al Friuli in chiave geografica

Congressisti che la sanno lunga - Su e giù per il "compendio dell'universo,, - La geologia e le villotte si metton d'accordo - La visita ad Aquileja

Udine, lunedì sera.

(Omn). - Da una settimana in qua in Friuli non si fa che parlare di geografia. Nel Castello di Udine, dentro un fabbricato a parte costruito recentemente in vecchio stile locale e chiamato «Casa della Contadinanza», alcune egregie persone di qui hanno radunato le vecchie carte, le vecchie stampe, le vecchie mappe, custodite un po' dovunque e un po' dovunque disperse, e ne han fatto una mostra cartografica friulana. Al Palazzo Comunale è stato radunato tutto il resto della possibile cartografia: n'è nata una seria di mostra, da quella del Touring Club Italiano, delle RR. Grotte di Portumia, del R. Magistrato alle Acque di Venezia, a quelle dell'Istituto Geografico Militare, della Sezione del Club Alpino Italiano, dell'Ente Provinciale del Turismo, della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine. Carte, grafici, rilievi, scale, planimetrie, sono argomenti di viva attualità, quasi quasi qui non si parla più d'altro. Settimana geografica al cento per cento.

Insigni geografi italiani

Il Friuli ha ospitato con orgoglio di sentinella della Patria il tredicesimo congresso geografico nazionale. Dopo Cagliari, Udine. E ad Udine son convenuti i più insigni geografi d'Italia: eccellenze, onorevoli, professori d'università, studiosi e cultori di una scienza che risenta anche l'arte e che sfocia le meditazioni della più pura filosofia. Sono arrivati alla chetichella, modesti e zitti, e soltanto alla cerimonia inaugurale questi illustri cultori di una fra le più profonde branche dello studio umano si sono rivelati, salutandosi cordialmente l'un l'altro. Non si sarebbe detto che quel distinto signore in cilindro alla diplomatica, con occhiali cadenti a stringinaso, fosse S. E. Corrado Zoli, che quella barbetta pirandelliana appartenesse al professor Roberto Almagià, che quei baffacci da dagherrotipo 1900 fossero del professore Michele Gortani. Son venuti in centocinquanta all'incirca, tutti nomi conosciutissimi ed ammirati sulle riviste scientifiche, nelle aule universitarie, nella migliore sfera culturale d'Italia. Si sono subito messi al lavoro. Hanno senz'altro riassunto quello che è stato fatto dal Congresso precedente a tutt'oggi, hanno molto applaudito la stimolatrice parola di S. E. Bertini, venuto nella sua veste di Ministro ad inaugurare questa proficua sede di relazioni e di studi, hanno tratto da gonfie custodie dattiloscritti e schizzi cartografici, hanno mostrato chi più chi meno quale notevole approfondimento di cognizioni abbiano raggiunto. Novità. Gli specialisti indirizzati alle ricerche ed alle conoscenze geografiche, geologiche, minerarie, etnografiche, antropologiche dell'Impero hanno chiaramente dimostrato tutta l'attualità e tutta la sensibilità politica di questi insigni studiosi, che il prossimo anno considerare ancora, e purtroppo, racchiusi ed isolati nelle torri d'avorio della loro sapienza d'eccezione.

Le giornate non sono state, però, tutte siffatte. Il Comitato locale del Congresso ha preparato per i signori geografi un'accorta serie di escursioni in lungo ed in largo per la provincia friulana, nelle quali escursioni all'utile del sopraluoghi e della conoscenza diretta di molte cose importanti è mescolato il dilettevole della gioia panoramica e delle festose accoglienze delle popolazioni marine e montane. Il Congresso, anche, si diverte. Non per nulla Ippolito Nievo ha scritto ai suoi tempi essere il Friuli «un piccolo compendio dell'universo».

Su nella bella Carnia

Così un giorno i geografi sono andati a Cividale, l'antica «Forum Julii» che ha regalato il suo nome alla zona, e che del passato conserva insigni memorie; sono andati a Gorizia dove il banno molto festeggiati e dove hanno assaltato ad una rievocazione a grandi masse dell'antico matrimonio friulano, tutto danze e canzoni, e giubilanti grida.

Poi li hanno portati in Carnia, la bella Carnia che Carducci predilegeva, e li hanno portati con un giro stupendo fra castelli e vigne di collina. Lassù hanno visto, inaugurando a Tolmezzo il museo carnico d'arte popolare, quale sia la virtù di quella gente montanara, che nella casa istoriata e decorata con grazia nativa, tra il focolare vetusto e la scavità delle culle, colloca la bellezza prima del suo vivere affaticato. Dovunque si hanno accolti fanciulle in costume con il sorriso più fresco e con l'augurale saluto di «Ben vignûs in chestè clase», e ben venuti in queste case».

In Valcalda, dove i congressisti sono stati trattenuti presso un prato verdissimo, tutto contornato di abeti e punteggiato lontano dalle «baite» ora disabitate, da un arco a foggia d'alare e dal canto di un gruppo di valligiani in costume, s'è avuto un connubio di eccezione. Si trattava di osservare lassù la conformazione geologica del terreno dove affiora la dolomia cariata e gessifera della formazione permiana, e dove a tratti compaiono alcuni scisti carboniferi pur tra il fitto mantello dei depositi glaciali che formano il piano della vallata. Tutto questo era interessante, ma più interessante appariva la nostalgica armonia dei cori che dicevano cose d'amore e di lontananza, che parlavano di «stelutis alpinis» e di campane del sabato sera. I geografi, allora si sono lasciati rapire da quella poesia nativa dei Friuli, dalle villotte, e un poco si sono immalinconiti anche loro, quasi ripensassero a propri nascosti crucci fanciulleschi, a dolori un momento dimenticati, ad abbandoni che mai ebbero nome.

Festoso settembre vicentino

Folle di ogni contrada al famoso Santuario di Monte Berico - La Madonna dei venti - Aspetti di una stagione fieristica

VICENZA, settembre.

Quando viene settembre Vicenza torna agli onori delle cronache: è la sua bella e multiforme stagione fieristica, che ha origini lontane, diventa nella città del Palladio le folle di ogni contrada. Origini lontane che, se non si smarriscono nel tempo, si riallacciano a un mistico episodio che ha la bellezza di una leggenda.

Bellezza leggendaria

Vincenza Pasini, umile popolana, prostrata sulla vetta di Monte Berico, il verde e fiorito colle che domina la città, quasi a protezione con dolcezza materna, prega. E le appare, luminosa e celestiale, una visione: la Madonna. Il prodigio promesso dalla Vergine si compie: Vicenza sarà preservata dal morbo che in quei giorni dilaga. E a scioglimento di un voto di popolo sorge il tempio venerato nei secoli. Altri eventi lo consacrano al culto di tutti gli italiani: folgora, da quassù, la prima scintilla del Risorgimento italico; quassù ritrovatisi, italiani venuti d'ogni regione dalle Alpi alla Sicilia insorgono contro lo straniero; una epopea è scritta con l'eroismo e con il sacrificio del sangue e la bandiera di Vicenza, per la prode difesa di Monte Berico, è fregiata di medaglia d'oro al valor militare.

Monte Berico, che dal superbo poggio del piazzale della Vittoria fronteggia tutti i monti della gloria dal Pasubio agli Altipiani e al Grappa, è oggi un monumento della fede religiosa e patriottica. La dignità di zona monumentale gli è stata conferita dal Fascismo, restauratore di tutti i valori ideali della stirpe.

Ogni anno, quando viene settembre e Vicenza, con le sue celebrazioni, è tutta un invito festoso, la Madonna *dei otto* — il giorno della Natività della Vergine — vede a decine di migliaia i devoti salire il colle dalle centocinquanta arcate, quanti sono i grani del Rosario. Chiaro indice di una sanità spirituale profondamente radicata, di un fervore profondamente sentito, tanto più che la Madonna *dei otto* segnò un voto di guerra. Il popolo della Diocesi volle che la ricorrenza fosse solennità di precetto, perchè la città, che ben vicino sentì tuonare il cannone, fu risparmiata dalla invasione.

Intorno a questa solennità che fa della Vergine di Monte Berico la Madonna dei veneti, fiorisce la stagione vicentina con tutte le sue manifestazioni che sono un'armonica fusione di elementi sacri e profani. Così che dagli spettacoli della tragedia greca sulla regale scena del teatro Olimpico e dalle grandi esecuzioni liriche al teatro Verdi si va ai convegni e ai raduni di musica e di colore, dagli avvenimenti sportivi a carattere nazionale ai clamori del villaggio zingaresco al Campo Marzio.

Tra Roma e Venezia

Gioia in effervescenza. A donare alla stagione vicentina il crisma della internazionalità ben vengano i pellegrinaggi agli storici campi di battaglia della Provincia che qui portano turisti di tutto il mondo, attratti anche e soprattutto dal fascino inconfondibile della città dei palazzi: «La città — ha scritto un illustratore — delle ilnesi, perfette e austere architetture classiche, l'ultimo prodigio del secolo d'oro innanzi d'imbarocchirsi. Vicenza è la città che, in pieno Cinquecento, più ha saputo avvicinarsi alla Roma di Vitruvio. Il vero e più intimo suo incanto, la sorgente profonda della sua indimenticabile originalità, è nell'aver saputo sposare la forza e la imponenza dell'Urbe alla leggerezza, all'eleganza e al fasto della città lagunare».

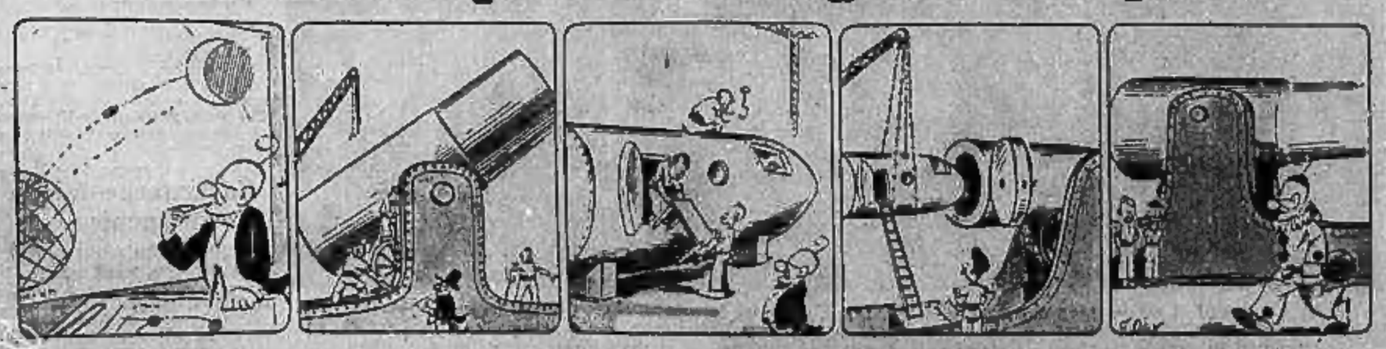
Vicenza, Andrea Palladio nella Terra e negli archi di Roma imperiale apprese la grandezza. E forti uguale alla Madre per lui tu fatta inerme.

Così cantò Gabriele d'Annunzio che di Vicenza è ammiratore entusiasta. E bisognerebbe ricordare che Wolfango Goethe definì l'Olimpico «di una bellezza inesprimibile» e che, se sfogliassimo le impressioni dei più grandi artisti e letterati, fino a Giorgio Sand che parlò di «un lembo di Paradiso caduto sulla terra» dovremmo convenire che Vicenza è una delle più incantevoli città dell'universo.

Venite a Vicenza ora ch'essa è tutta in gaudio settembrino e che, da Monte Berico, il suo fascino inesprimibile s'irradia nel mondo!

Attilio Graziani

Cose che càpitano al signor Pasquale



Poltrona GAIDANO
DIVANI SALOTTI 900
CORSO VITT. EMANUELE, 32

ULTIME NOTIZIE

Gli attentati dinamitardi a Parigi e le responsabilità del fronte popolare

Viva indignazione nell'opinione pubblica

Vani diversivi dei giornali comunisti

Parigi, lunedì sera.

L'opinione pubblica francese, preoccupata ed attonita per il duplice, sanguinoso attentato terroristico che ha distrutto i due edifici della Confederazione generale del padronato francese e l'Unione delle Industrie metallurgiche della regione parigina, ha dimostrato la sua indignazione ed ha lucidamente individuato i veri responsabili del gesto nefando.

Il Fronte Popolare è invece seriamente preoccupato e della situazione di disordine e di anarchia che si manifesta sempre di più in Francia e delle sue pesanti responsabilità per lo stato di cose che è venuto a crearsi e per le conseguenze che ne derivano; tenta di scongiurarsi, adottando un sistema quanto mai ingenuo e puerile: quello, cioè, di attribuire la colpa e la responsabilità dell'attentato... ai fascisti.

Con tono ed abilità diversi, gli ispirati fogli del Fronte Popolare accusano o direttamente la Confederazione del padronato francese di avere esso stesso provveduto a distruggere le proprie sedi, oppure i «fascisti» che tenderebbero a seminare il disordine nella Francia democratica.

Tragiche conseguenze

Ma da tali incerti e sconnessi tentativi di allontanare le responsabilità troppo evidente traspare la preoccupazione di avere dimostrato ai cittadini francesi le tragiche conseguenze di una politica di irresponsabilità e di demagogia che non soltanto ha portato la Francia verso il fallimento economico e finanziario, ma ha minato alle basi ogni principio di ordine e perfino di convivenza civile.

Ma lasciamo da parte le impudenti allusioni della *Humanité*, del *Peuple*, del *Populaire*, dell'*Oeuvre* e di qualche foglio sospetto, non senza però osservare che tale stampa esprime proprio il parere dei partiti ed associazioni che costituiscono la base dell'attuale governo. Cerchiamo invece di rilevare la vera opinione pubblica francese di fronte all'odioso attentato.

Il *Temps* ha fino da ieri sera, in termini invero impressionanti per il suo evidente equilibrio, denunciato una responsabilità «indiretta» dei comunisti, dei socialisti e della C. G. T., costituita dallo stato d'animo che la loro propaganda ha finito col provocare nelle grandi masse dei lavoratori con il richiamo all'odio ed alla violenza.

L'Action Française dichiara apertamente che l'attentato è stato favorito dagli agenti di una potenza straniera, la quale non può essere che la Russia dei Sovieti.

L'*Excelsior* afferma che i terroristi sono stati incoraggiati a compiere il loro gesto dalla atmosfera di odio e di guerra civile che è venuta a costituirsi in Francia per la propaganda di violenza effettuata da due anni a questa parte dal fronte popolare.

L'*Epoque* è ancor più preciso e ricorda come nel territorio francese abbiano trovato asilo migliaia di terroristi e di anarchici spagnoli, specialisti in attentati dei generi e membri del partito comunista, e tale territorio sia pieno di esaltati e di criminali, che hanno già sparso sangue e portato distruzione per la loro folle ideologia.

I responsabili

«I veri responsabili sono quelli — continua l'*Epoque* — che dalle elezioni del 1936 coltivano l'odio ed esaltano la violenza. Essi hanno portato lo spirito dei loro partigiani a tale grado di eccitazione da provocare gli atti più irresponsabili e folli.

«Quando si comincia ad ammettere e praticare delle illegalità, si finisce col preparare il gusto della distruzione e del sangue. Le bombe della via di Strasburgo e della via Boissière escono, come tutto il resto, dalle urne del 1936. Ecco perché i caporioni rossi cercano di salvarsi attaccando con violenza; ma si tratta di una diversione intessuta grossolana che si tradisce da se medesima».

L'*Echo de Paris* si domanda dove mai la Francia andrà a finire e rileva come ogni volta che si tenti una azione di pace, i Sovietici o i loro emissari cerchino di compiere gli avvenimenti e mantenere un'atmosfera irrespirabile.

Anche l'*Echo de Paris* fa risalire le responsabilità dell'attentato alla politica del Fronte Popolare e rileva che se i Governi avessero dimostrato ferma volontà di mantenere ordine e disciplina, la Francia non sarebbe giunta allo stato di anarchia nel quale si trova presentemente».

«L'occupazione delle officine è stata tollerata — conclude il giornale — e costituisce un attentato contro la proprietà privata; l'attentato contro i beni conduce presto e facilmente all'attentato contro le persone; le parole incendiarie preparano le fiamme ed eccoci al punto in cui la illegalità a lungo tollerata si trasformano in delitti».

Non sarebbe di buon gusto in questo drammatico periodo che attraversa la Francia fare dell'umorismo; invece si potrebbe osservare che i Governi forti che hanno tolto i propri Paesi dal disordine e dalla anarchia si chiamano Governi fascisti ed hanno assicurato quel regime che i buoni francesi di tutte le tinte e tendenze, oggi, presi da panico e da terrore, hanno dichiarato in contrasto con i principii fondamentali di libertà, di uguaglianza e fratellanza che caratterizzano il loro Paese.

Il Cardinale Segura Arcivescovo di Siviglia

San Sebastiano, lunedì sera.

I giornali nazionali spagnoli annunciano che il Cardinale Segura, ex-Primate di Spagna, è stato nominato Arcivescovo di Siviglia.

Ventiquattro cinema di New York appestati da bombette puzzolenti

Settantacinque persone semiasfissiate dalle esalazioni

New York, lunedì matt.

Gli spettatori di 24 cinematografi newyorkesi sono stati costretti ad abbandonare in tutta fretta le sale di proiezione per sottrarsi all'insopportabile fetore prodotto dalle esplosioni di bombette puzzolenti. Nei posti di pronto soccorso sono state curate 75 persone, in gran parte donne avenute per il puzzo e per l'impressione dei fuggi fuggi generale.

Gli incidenti sono avvenuti simultaneamente alle 21, quando cioè le sale cinematografiche erano affollatissime.

Pugile ucciso in gara

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Ostenda che sabato sera, durante un assalto di pugilato, il pugile Winse, di Ostenda, poneva k. o. Thomas Ginaud. Quest'ultimo andava parecchie volte a terra; al settimo tempo, cadendo, urtava la testa, rimanendo inanimato. Trasportato all'ospedale, ha ora cessato di vivere.

Come Giuliana d'Olanda conobbe il Principe Bernardo

Gli incontri e le danze in due ritrovi notturni

Vienna, lunedì sera.

Si ricorderà che la Principessa ereditaria olandese Giuliana e il suo consorte Principe Bernardo di Lippe trascorsero la loro luna di miele alla stazione climatica di Krynica in Polonia. Ora un corrispondente della *Neue Freie Presse* riferisce interessanti confidenze raccolte in quella città negli ambienti che la giovane coppia principesca ebbe occasione di frequentare. Ne risulta che il Principe Bernardo durante i suoi studi giuridici a Parigi sarebbe stato un assiduo cliente dell'elegante ritrovo notturno «Scheherazade», diretto dall'ex colonnello dell'esercito imperiale russo Pasciulidzew.

Una sera il Principe sarebbe stato presentato in quel locale alla fidanzata al trono di Olanda ed avrebbe danzato con lei. Trascorrendo in seguito un periodo di vacanze in una stazione balneare tedesca egli vi incontrò di nuovo, per pura combinazione, la Principessa.

In ricordo della gaia serata passata insieme a Parigi i due giovani danzarono di nuovo e spesso insieme nella sala da ballo dello stabilimento balneare. In capo a qualche settimana erano fidanzati. Ma il simbolismo fiabesco della «Scheherazade» parigina doveva condurre ad un secondo matrimonio romantico, questa volta tra la madre del Principe Bernardo e il direttore, proprietario del lussuoso ritrovo.

Dopo il suo fidanzamento con la Principessa Giuliana Bernardo di Lippe si recò con la madre a Parigi e non mancò di condurla nel locale che gli aveva portato fortuna. Il colonnello Pasciulidzew uomo di aspetto imponente e di particolare distinzione produsse una tale impressione sulla principessa di Lippe che essa gli accordò la propria mano pochi mesi dopo le nozze del figlio. Per desiderio di lei il colonnello comparve alla cerimonia nuziale nella splendente uniforme del reggimento di ussari che aveva comandato sotto lo Zar. Il proprietario di «Scheherazade» dovette recarsi all'uopo a Varsavia per far confezionare la divisa da un sarto militare che lo aveva già servito.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Dopo un esordio sostenuto il mercato si appesantisce, e gradatamente ripiega sino alla chiusura che avviene sui minimi della giornata. Quasi tutti i valori industriali perdono alcune unità. Resistenti solo i Fondi Pubblici.

MILANO, 13. — Declassando fermo all'esordio, il mercato, dopo molte oscillazioni, ha leggermente ripiegato nei principali titoli azionari. Perfettamente immutati i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 93.65, 3.5% Rendita 3.50 % a 72.85 e il Prestito Redimibile a 79.55 per fine corrente mese. Tra gli azionari in vantaggio dalle quotazioni precedenti le Centrale, Mediterranee, Unione Manifatture e Facchetti. Fesanti gli elettrici.

Il saggio ginnico delle Universitarie e delle Giovani Fasciste

Il Duce, circondato da alte Autorità — tra le quali si notano, nella foto, i Ministri Ciano, Alfieri e Starace, Segretario del Partito — assiste allo Stadio delle Terme al saggio ginnico finale delle Universitarie e delle Giovani Fasciste

L'esploratore Filchener giunto in India

Londra, lunedì sera.

Il *Times* riceve da Delhi che gli esploratori tedeschi Filchner e Haack hanno attraversato la frontiera fra la Cina e l'India britannica diretti a Srinagar nel Cachemire.

Il Filchner si trova in Asia dal 1934 e per più di due anni non aveva dato notizia di sè, solo nel marzo di quest'anno si è appreso che egli era stato arrestato nel Turchestan orientale. Qualche mese dopo veniva rimesso in libertà e ripartiva per l'India.

Al Filchner, che compie oggi 60 anni, è stato assegnato giorni addietro uno dei grandi premi destinati dalla Germania nazionalsocialista ai suoi figli migliori.

Drammi e falsi nella storia dell'ultima lettera di Maria Antonietta

Vienna, lunedì sera.

Il *Neue Wiener Journal* racconta la misteriosa storia — cui hanno già accennato i giornali — dell'ultima lettera della sventurata Regina di Francia, Maria Antonietta, il cui originale ritrovato nella biblioteca del conte Enrico Apponyi a Oponice presso la stazione termale slovacca è stato valutato a 20.000 dollari e per tale cifra rifiutato dall'attuale proprietario ad un ricco collezionista americano. Nel castello del conte Apponyi, il quale è almeno altrettanto noto per la sua passione cinegetica quanto per il suo mecenatismo, si può ammirare fra i più svariati trofei di caccia una biblioteca privata ricca di preziosi incunaboli e di manoscritti rarissimi tra cui primeggia una raccolta di lettere e documenti del tempo del Re Sole e dei suoi successori. Si tratta di una vera miniera per gli storici tanto più che i materiali in essa contenuti sono per la maggior parte inediti. La perla della raccolta è la famosa ultima lettera di Maria Antonietta detta «lettera delle 4 del mattino», poichè fu scritta nella cella della Conciergerie verso la fine dell'orribile notte che seguì la condanna e precedette il supplizio della Sovrana. Quest'ultima vi raccomandava in termini commoventi i propri figli alla cognata Elisabetta, sorella del già decapitato Luigi XVI. La lettera non è terminata probabilmente perchè le forze vennero a mancare a colei che la scriveva nell'ora suprema. Il messaggio non giunse d'altronde a destinazione. La Regina lo aveva affidato al siniatro inquisitore del tribunale rivoluzionario. Questi, due anni più tardi fu pure ghigliottinato. La principessa Elisabetta salì pure la scala del patibolo nel 1794. Quando 21 anno dopo la lettera regale fu scoperta dal rivoluzionario Courtois nessuna delle persone che vi erano menzionate era più in vita. Dopo la restaurazione, Courtois ebbe l'idea di trarre profitto dal documento caduto nelle sua mani. Egli lo offrì a Luigi XVIII ma non gli diede in realtà che una copia falsificata mentre vendette all'estero l'originale per una cifra favolosa. Così dopo molte vicende l'autentico manoscritto di Maria Antonietta potè giungere a Oponice nella biblioteca del conte Apponyi.

"Miss America 1937" deve rinunciare al titolo per ragioni di salute

New York, lunedì matt.

Una deliziosa bionda di 17 anni, Betty Cooper, delicata e sottile, dichiarata vincitrice del concorso di bellezza di Atlantic City ed eletta «Miss America» 1937», ha dovuto rinunciare alla corona, al premio e ai contratti che le venivano offerti da Hollywood perchè il padre ha fatto sapere che la sua giovane figliola era dimagrita di 5 libbre a causa della stanchezza causatale dalle continue feste.

Inoltre la bella Betty era minacciata da una bronchite in seguito alle troppo frequenti esibizioni in semplice costume di maglia, alle quali erano state obbligate le concorrenti.

Maltempo a Bari

Il vento a cento chilometri all'ora
Interruzioni di linee elettriche

Bari, lunedì sera.

Su tutta la zona del Jonio e del Basso Adriatico imperversa una tempesta di vento che ha raggiunto talvolta — secondo le registrazioni di questo Osservatorio — i 100 chilometri all'ora.

La tempesta di vento è accompagnata da piogge temporalesche. La violenza del vento ha scoperchiato i tetti di alcune case e un edificio scolastico nel Comune di Mottola, senza determinare però danni alle persone.

Per un'avaria determinatasi nella centrale elettrica di Palagiano, tutto questo versante è rimasto ieri privo di energia elettrica. A Taranto ad un certo punto è rimasta sospesa la circolazione dei pedoni. In serata è stato ripristinato il servizio di illuminazione pubblica.

Il cattivo tempo che perdura ancora si deve alla formazione di una profonda area depressionaria sul bacino tirrenico, spostatasi attraverso l'Italia meridionale verso il Basso Adriatico.

Danni del maltempo nel Vercellese

Vercelli, lunedì sera.

Il maltempo ha prodotto seri danni anche nella provincia di Vercelli.

Nel territorio che va da Palazzolo Vercellese a Trino Vercellese, un temporale abbattutosi con estrema violenza, ha distrutto coltivazioni di riso per una superficie di circa 3 chilometri quadrati I danni si fanno ascendere a mezzo milione di lire.

Incidente stradale

Vercelli, lunedì sera.

In frazione Bardelli di Crevacuore il ventiduenne Armando Sola di Fiorino di Cerrito, nel sorpassare un autocarro che procedeva nello stesso senso, è andato a cozzare violentemente contro un altro carro, guidato dal proprietario Lesna Maranet Alfredo fu Giovanni di 34 anni, da Portula. Nonostante la pronta frenata del Lesna, il cozzo fu assai violento ed il povero Sola riportava la frattura della gamba e la commozione cerebrale, per cui veniva ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Borgosesia.

Colpito mortalmente dalla sbarra d'una chiusa

Bra, lunedì sera.

Tale Giacomo Mosso, contadino, di 25 anni, da Sommariva Bosco, si era recato in campagna per procedere all'irrigazione di un prato. Mentre stava regolando la saracinesche delle chiuse, improvvisamente gli sfuggiva di mano il bastone di comando del rullo, dal quale veniva fortemente colpito e fatto cadere a terra in male modo. Soccorso dai familiari, il Mosso veniva trasportato a casa ove decedeva poco dopo

Il trionfo di Beccali a Parigi

Allo stadio olimpico di Colombes Beccali, vincitore dei 1500 piani, sorpreso dal fotografo in un emozionante passeggio all'ultimo giro, tra Chatillon e Master

Alla Fraglia della Vela

Ieri a Riva del Garda Gabriele d'Annunzio ha presenziato alla manifestazione nautica organizzata dalla Fraglia della Vela, la associazione da lui stesso fondata. Ecco il Poeta fotografato alla sede della Società

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	31	1,75	1-7-37	75 55	75 55
100	Id. f. n.	31	1,75	1-7-37	73 70	73 70
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	73 70	73 50
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	73 10	72 70
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-1-37	93 65	93 65
100	Id. f. c.	4	2,50	1-1-37	93 95	93 95
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	465 —	465 75
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-7-37	455 —	455 —
500	Torino 5 c.	7	11,50	1-6-37	458 50	458 50
100	S. Paolo 3½	21	1,75	1-6-37	399 20	399 50
500	Id. 4 aut. 5) c.	6	5 —	1-4-37	441 50	441 50
500	Ferrov. 3% c.	—	1,70	1-7-37	300 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	469 50	470 —
100	H.T.N. 1910 c.	19	2,50	15-6-37	102 10	102 50
100	Id. 1911	19	2,00	15-6-37	102 175	102 20
100	Id. pub. XIII	5	2 —	15-6-37	92 75	92 85
100	Id. 1913 XII	5	2 —	15-6-37	92 80	92 80
100	Id. 5% 1914	3	2 —	1-3-37	98 50	98 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	647 —	647 —
500	I.R.I.-Mare 4½	7	11,25	1-7-37	485 —	484 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 5%	16	13,50	1-5-37	501 —	500 50
250	Mediterranee	[illegible]	11,50	15-4-37	565 —	565 —
500	Meridionali	123	20,05	1-7-37	993 —	993 —
5	Lloyd Sab.	24	30 —	29-5-37	4 20	4 25
250	Navig. A. I.	8	10,50	5-4-37	556 —	556 —
100	Torino-Nord	8	9 —	2-3-37	167 50	166 50
10	Italgas	4	0,700	1-5-37	15 875	15 775
20	Sip	18	2,30	31-3-37	71 50	71 50
500	Terni	49	11,50	30-5-37	283 —	283 —
75	P. C. E.	18	4,360	7-4-37	91 75	91 75
100	Valdarno	6	3,60 n.	10-4-37	198 —	196 50
100	Snia	30	4,50	1-4-37	97 50	98 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 05	73 15
100	Id. f. c.	73 05	73 05
100	Redim. 3½ c.	72 40	72 40
100	Id. f. c.	72 50	72 50
100	Rend. 5% '35 c.	93 50	93 47
100	Id. f. c.	93 70	93 70
100	C. I. M.	212 —	210 —
500	Centrale	946 —	937 —
1000	Assicur. Gen.	4800 —	4800 —
250	Mediterranee	560 —	566 —
500	Meridionali	995 —	996 —
400	Vecchio Cobr.	386 —	378 —
530,48	Subalpino	77 20	77 60
1000	Gastoni	3375 —	3400 —
100	Furter	344 —	348 —
100	Olona	151 —	150 —
100	Fiolpo	177 50	179 —
200	Olcese	497 —	496 —
375	De Angeli	1065 —	1049 —
150	Conte	540 —	535 —
200	Linificio	590 50	589 —
200	Bassani	746 —	740 —
200	Buzzoni	565 —	565 —
20	Toni	69 50	69 —
100	Coton. Meridr.	286 —	287 —
100	Italiana Ainalt.	369 —	365 —
100	Gavardo	690 —	690 —
1000	Rossi	4350 —	4350 —
25	Targetti	155 —	157 —
200	Caspani	497 —	492 —
75	Marinoni	120 50	119 —
25	Safia	493 50	491 —
40	Piccinelli	237 50	241 —
50	Ercoli & C.	58 50	58 75
20	Chatillon	113 50	113 25
25	Amiatio	57 50	57 50
100	Ilva	342 —	341 —
100	Metalli. It.	380 —	382 —
17,50	M. Amiata	95 —	95 —
100	Montecatini	214 —	213 —
50	Edisonia	220 —	220 —
250	Breda	258 —	256 50
50	Bianchi	100 50	99 50
50	[illegible]	55 —	54 625
100	Isotta	475 —	471 50
100	Negriana	99 —	98 —
312	Franco Tosi	312 —	311 50
218	Ansaldo	218 —	215 —
334	Ciodi	334 50	333 50
355	Dinamo	355 —	356 —
170	Riunc. Milan.	170 —	170 —
305	Brandone	305 —	308 —
199	Valdarno	199 50	197 —
250	Piacentina	250 —	250 —
84	Nardi	84 —	83 75
487	Raffinerie	487 —	495 —
127	Ilva	127 —	128 —
448	Ceramica	448 —	440 —
158	Cbalp. privil.	158 —	157 —
118	Id. ordinarie	118 25	118 50
96	Sesa	96 50	96 —
681	Cementir.	681 —	691 —
382	Cementi	382 50	382 50
237	Unione	237 —	237 —
72	Fiat	72 —	71 95
554	Viscosa	554 —	554 —
310	Viscosa	310 —	310 —
852	Orobia	852 —	852 —
284	Tarsi	284 —	284 —
12 50	Ilva	12 50	12 30
116 50	Acciaierie	116 50	116 50
698	[illegible]	698 —	686 —
203	Distillerie	203 —	203 —
507	Eridania	507 —	507 —
107	Rom. Zucch.	108 50	107 —
580	Raffinerie	580 —	579 —
115	Motta Cartiere	115 —	113 —
18	Italgas	18 25	18 25
177	[illegible]	177 —	173 —
224	Gallarate	224 —	225 —
95	Pirelli	14 50	14 50
214	A. M. I. C.	108 —	108 —
220	Aedes	108 —	109 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fond. Rec. 7%	62 —	61 50
100	Fondi Rustici	117 50	114 —
250	Beni Stabili	219 —	218 —
100	Generali	81 —	80 —
40	Ital.	41 —	41 —
40	Baroni	98 —	98 —
225	Burgo	347 —	344 —
500	[illegible]	500 —	—
50	Rich.-Ginori	233 —	238 —
50	Gr. Alberghi	101 50	—
100	Italcementi	233 —	238 —
500	Pirelli 1/1	1375 —	1378 —
100	Pirelli & C.	414 —	413 —
25	Rayon-Verb.	14 —	14 —
70	La Milano G.	69 —	68 50
500	Tali	500 —	500 —
100	Marelli	124 —	123 —
50	Ind. Edilizia	40 75	41 —
655	Immob. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	308 —	308 —
500	Tram. El. Gen.	503 —	503 —
15	Lloyd Sab.	4 30	4 30
250	Colon. Ligure	290 —	290 —
250	Off. M. Genov.	249 —	252 —
—	Mediterraneo	—	—
100	Gamalerie	109 —	107 —
500	Mollini A. I.	306 —	306 —
200	Zolfo Gerbera	306 —	305 —
250	Erigania	239 50	239 —
500	Raffinerie ord.	509 50	508 —
800	Ind. Zuccheri	645 —	642 —
	TRIESTE		
150	Assicurazioni It.	1500 —	1500 —
100	Interbubi	619 —	600 50
100	Adr. Ricerca A	2137 50	2137 50
100	» » B	2070 —	2070 —
100	Cementi	2025 —	2025 —
500	Gerolimich	376 —	368 —
100	Martinolich	138 —	138 —
100	Trieste	425 —	424 —
100	Ampelea	340 —	345 —
500	Silurificio	230 —	230 —

DAMB: Parigi 67.75; Londra 94; Svizzera 436,50; New York 19.

RITROVI

CAFFETTIERI BARISTI, esigete l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 48-166
LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferite la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» significa soddisfare la vostra Clientela.

CUCCO - Ristorante PARCO VALENTINO
Sabato 2 ottobre - Ore 21
VENDEMMIATA
Serata danzante folcloristica

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

PORTICI DI PORTA NUOVA
Radio Orchestra Gloria
al Lagrange

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA - Antica Posta
Piazza C. Alberto
Telef. 44.215
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Pranzi speciali nuziali

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio frel. inter.

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 67 - Telef. 45-074
Trattenimenti danzanti, familiari nelle sere di martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15,30.

ODEON DANZE RINALDI
Via Vigili 10, Tel. 43631-48781 ab.
Tutti i giorni dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 in poi Trattenimenti Danzanti - Scuola di Ballo Mlo Rinaldi

CLUBINO SAVOIA DANZE
Via Lagrange, 28 - Tel. 51851
Tutte le sere alle ore 21,30
«Jazz di eccezione»

GAY Tutte le sere Danze Rec alle ore 9, con qualunque tempo
DORSO MONCALIERI, 82
ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori
Te danzante ogni sabato e domenica

"da SALETTA"
Giardino Belle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Tutti i giorni festivi, dalle 16 alle 19. Danze

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 16.
Venerdì, 10 Sett., «Serata del dolce»

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 45-819
Tutti i giorni ore 21 ballo, con la famosa orchestra Kramer.

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurice Lotti e la sua orchestra

NOLEGGIO AUTO ZAINA
con e senza autista
Vetture chiuse, grandi e di lusso ai migliori prezzi
Corso Valentino 6 - Telef. 40.406

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

FOTO BERRY
via Roma ang. via C. Battisti
OTTICA CINE RADIO

Case in città e in campagna

E' comune l'abitudine di avere, sia in città che in campagna, animali domestici, particolarmente i cani. Ebbene, non bisogna dimenticare che essi esigono le migliori cure igieniche. Per difendere questi animali dai parassiti che si annidano nel pelo e che producono malattie della pelle, è indispensabile il *sapone alla nicotina*. Utilissimo anche per lavaggi di canili e per pulizie generali contro infestazioni di insetti. Chiedete al vostro tabaccaio il *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. (4090

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli sibassi serali e festivi.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito presso la DITTA MAZZARONE POLIMENI - Via Manfredonia 20 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via C. Alberto 30 - Barbero Giovanni, via Garibaldi 13 - Profumeria Dorr, Fratelli Gancia, San Carlo — NOVARA: Profumeria Bigiomondi, corso Umberto I.

Tipografia Giornale La STAMPA

Una sola sorpresa... nel Campionato

L'impresa dell'Atalanta sul terreno del Genova

Quando il campionato è alle sue prime battute succede sempre che grosse sorprese mettono a rumore il mondo degli appassionati. Le squadre di secondo piano, quelle stesse che in primavera debbono invariabilmente lottare con l'acqua alla gola per evitare la retrocessione, sono solite presentarsi ai via allenatissimo e ciò permette loro di cogliere in fallo quelle unità di gran nome che ancora si trovano a corto di preparazione.

Quest'anno alla «prima» del torneo non si è avuta vera e propria sorpresa, se si eccettua il pareggio ottenuto dall'Atalanta a Genova.

Calma su tutto il fronte

La giornata è stata, anzi, calma su tutto il fronte. Il Milan non ha stravinto sulla Liguria ma in definitiva si è preso due punti e tanto basta per la sua classifica. La Lucchese, pur mancando di quattro elementi titolari, o fra i migliori, ha tenuto in freno l'Ambrosiana, particolarmente in vena all'attacco. Del resto quello dei pareggi casalinghi è proprio una specialità della giovane squadra toscana che già l'anno scorso ne collezionò più d'ogni altra unità. E ieri il punto che ha evitato la sconfitta agli uomini di Olivieri è stato realizzato da Coppa (un ex-juventino azzurro) proprio all'ultimo minuto, quando già la folla abbandonava il campo deluso e l'arbitro consultava l'orologio. Il Bari ha impedito al Torino, superiore in tecnica ed in aggressività, di passare vittorioso ed il risultato conferma la difficoltà che c'è, anche per gli squadroni, di superare la muraglia del campo avverso. Il Bologna fin'a campagna campione non deve essere ancora nelle sue migliori condizioni di efficienza; ha trovato nel Napoli un avversario difficile da piegare. Alla distanza i detentori del titolo si sono imposti, ma l'aver subito due goals prova che la difesa non è, per ora, salda come lo fu nel passato. Resolare e netto il successo della Juventus che s'è valsa della miglior classe complessiva e della maggior rispondenza dei suoi uomini per battere il Livorno, toriato nella massima divisione dopo due anni di assenza. Clamoroso il punteggio inflitto dalla Roma alla Fiorentina.

In tutti questi risultati manca, come si vede, l'antentica sorpresa. Esso c'è venuta, invece, da Genova. Il Genova s'è presentato con molte aspirazioni, quest'anno. La squadra ebbe già nella scorsa stagione un finale brillantissimo che la portò a trionfare nel torneo per la Coppa Italia. Dopo un inizio incerto, l'undici aveva preso a migliorare rapidamente. La sua difesa e la sua mediana, soprattutto, ebbero giornate di grande rendimento ed anche la prima linea, per quanto tormentata da un susseguirsi di diverse formazioni, segnò molti punti, offrendo in pari tempo un gioco fluido, piacevole.

A campionato concluso, il Genova fece parlare le cronache calcistiche per i suoi progetti. Progetti grandiosi, poichè si parlava di giuocatori di grandissima fama che avrebbero dovuto, in virtù di grossa cifra di ingaggio, passare o vestire la casacca rosso-blu, quella gloriosa casacca nella quale tante volte era stato appuntato lo scudetto per il passato. Non si fece niente di tutto quanto era stato pensato perchè il mercato italiano è difficile, quando si tratta particolo calciatore di primissima qualità. La Lazio, ad esempio, rispose che per Piola sarebbero occorse almeno settecentomila lire e voi capite che su queste basi è inutile cominciare trattative. Una risposta del genere deve aver fatto ai dirigenti genovesi in Tirrenia, quando a sua volta venne interpellata per la eventuale cessione di Colaussi e così il Genova, che pur aveva una forte cifra a disposizione, dovette accontentarsi di accogliere nelle sue file uomini di più modesta fama.

Qual'è l'insegnamento ?

Del resto poco male, si pensò, chè la squadra già risultava armonicamente costruita ed avrebbe dovuto denunciare un miglioramento nel passaggio di stagione. Quando poi si vide che prima avversaria dei «grifoni» sarebbe stata l'Atalanta sul terreno di Marassi, non si ebbe il minimo dubbio nell'inevitabile successo del rosso-blu. Nulla poteva infatti far prevedere che gli atalantini riuscissero a salvare il risultato. Non solo la squadra, nuova ai cimenti della massima divisione, doveva pagare il suo tributo come... matricola, ma le prove non nelle giornate di preparazione erano state tali da infondere fiducia. Il Torino l'aveva ben sconfitta per quattro a zero sullo stesso campo bergamasco, facendo risaltare in modo evidentissimo il più che netto distacco di valori e lo stesso Torino, ospitandola nei giorni di distanza sul suo campo, aveva confermata la sua superiorità mettendo in evidenza i difetti della ancora insoperta antagonista. Pareva, insomma, che il buon Barbieri dovesse avere un grosso dispiacere nella prima trasferta in quella sua Genova che un giorno l'aveva avuto fra i suoi atleti più cari. Ma il calcio, si sa, è il gioco delle sorprese. L'Atalanta cominciò col difendersi, pensando che non l'avrebbero osare troppo ed esporsi ai colpi degli avversari e che, giuocando con la mediana arretrata e con le mezze ali a copertura della seconda linea, avrebbe potuto in qualche modo evitare uno scacco troppo cocente. La tattica andò così bene che il Genova non solo non riuscì a passare durante il primo tempo, quando, cioè, suole il suo giuoco normale, ma neppure potè sfondare nella ripresa, quando tutti i suoi uomini si spinsero all'assalto della porta avversaria. Successe, anzi, che fu proprio l'Atalanta, nel corso di tutta la partita, a mancare le occasioni migliori, alcune delle quali facilissime, così da far dire ai presenti che un suo successo non sarebbe parso immeritato.

Quale è dunque l'insegnamento di questa gara? Noi non vogliamo condannare il Genova. In apertura di stagione anche uno scacco può avere le sue giustificazioni. Vogliamo piuttosto avvertire gli sportivi che già guardavano all'Atalanta come ad una squadra destinata a fare la comparsa in compagnia di tanti illustri attori, che non vi sono nelle «sedici» del torneo squadre che accettino di partire battute. Tutte, dalle più forti a quelle meno quotate, intendono battersi strenuamente. Proprio così ha fatto il Livorno nel campo juventino, seppure con minore fortuna. Lo stesso ha fatto anche il Bari ricevendo quel Torino che lo sovrastava nettamente per classe. Anche quest'anno, come sempre avvenne nel passato, i pericoli maggiori potranno venire alle grandi squadre da quelle squadre minori per le quali ogni partita è, in partenza, una battaglia disperata.

E' alle unità minori che bisogna fare attenzione. Sono esse che possono, con le loro imprese, fornire le più clamorose, le più inattese delle sorprese.

elleci

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,16-17,40: Trasm. da Genova: Concerto degli iscritti della VI annata dell'Acc. Musicale Chigiana — 17,40 circa-18,10: Trasm. dal Campo Due Mali, presegni.

Ore 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19: Orch. Kramer e i suoi solisti — 19,40: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Sen. G. Marconi — 20,40: Musica varia — 21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Marchesini — 23: Attualità — 23,10: Piccolo coro polifonico diretto dal M.o U. Somma — 23,45-24,50: Musica da ballo — Ballo: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

Ore 19,40-20,0: Kramer e i suoi solisti — 21: Concerto del violoncellista N. Brunelli e del pianista E. Simoncelli — 21,45: Not. cinematografico — 21,55: Selezione di canzoni: Orchestra Cetra diretta dal Maestro Barzizza — 23,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bratislava: Ore 20,45: Musica russa — **Kalundborg:** 20: Musiche di August Enna — **Bordeaux - P.T.T.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Lilla:** 20,10: Varietà musicale — **Marsiglia P.T.T.:** 20,30: Serata teatrale — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «L'autre danger», commedia in 4 atti

Schmeling e consorte allo Zoo

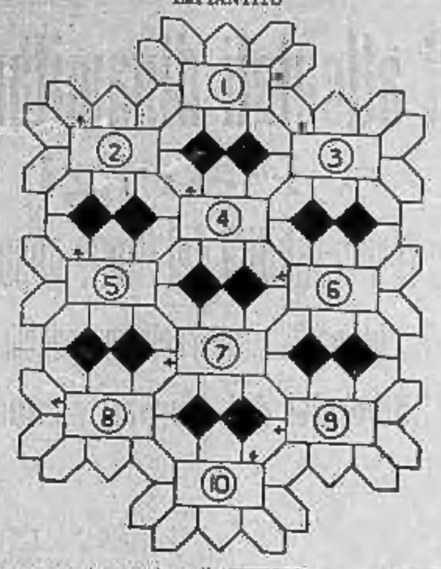
Max Schmeling e sua moglie Anny Ondra hanno visitato in questi giorni il Giardino Zoologico di Berlino e sono stati fotografati, nei pressi della biglietteria, poichè trattavasi di una visita d'eccezione

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Puca Mario, brigadiere, con Stocco Teresa — Angiulesca nob. Ignazio, 1° capitano d'Artiglieria, con Orsiere Rossi Maria, impiegata — Villa Francesco, artista, con Usseglio Olinta, sarta — Bertone Francesco, barbiere, con Penna Virginia, sarta — Fenino Francesco, ferroviere, con Danna Giuseppina, sarta — Lagarrera Eugenio, impiegato, con Rossi Elena — Aciano Orsolo, negoziante sardo, con Canisio Agata — Serazzo Antonio, operaio, con Bostieco Domenica — Nicol Pietro, contadino, con Charrier Filomena, contadina — Capello Alfredo, commerciante, con Vernetti Emilia, ricam., pubblicisti — Massina Teobaldo, negoziante, con Forzi Albertina — Gelli Fenoli, manovale, con Perroni Pierina — Guino Domenico, commesso, con Catterio Stella, cucitrice — Pastore Alessandro, disegnatore, con Bertinatti Maria, impiegata — Malena dott. Roberto, dottore, con Pascatti Dalmi Maria — Voisa Angelo Piero, direttore d'istituto, con Gili Teresa, insegnante — Costa Natale, impiegato, con Repetto Elsa, impiegata — Istrumenti Leopoldo, impiegato, con Monaco Pierina — Carignani Pasquale, infermiere, con Cantatore Maria, impiegata — Pignataro Matilde, impiegata, con Marchione Rosa — Tosa Aldo, commerciante, con Emanuele Maria, impiegata — Vergano Ugo, autista, con Pilona Margherita — Salamino Carlo, commerciante, con Olcaro Leonilda — Varino Giuseppe, calzolaio, con Zamponne Rosalia, ricamatrice — Chiesa Carlo, commerciante, con Raffaella Caterina, operaia — Vandagna Michele, guardia municip., con Bert Aurora, cameriera — Pennacchione Gino, mercante, con Billargandi Maria, impiegata — Di Girolamo Paolo, fonditore, con Citolini Margherita, operaia — Trivero Pietro, legatore, con Cannandona Giovanna — Gnilevich Kyman-Rino, operaio, con Mariano Maria — Manuel Fernando, agente, con Pissio Agnese, cameriera — De Pietro, muratore, con Carbone Rosa — Bosso Antonio, capitano Marina, con nob. dei conti Barbaroux di Gravellona Anna — Boglietti Agostino, muratore, con Maina Margherita — Frigerio Augusto, tintore, con Romeona Flora — Rizzo Antonio, impiegato, con Zullo Lucia, sarta — Mautino Giovanni, magazziniere, con Sandrino Margherita, sarta — Nardi Corrado, tenente di vascello R. M. con Alessio Emilia — Carlasco Lorenzo, falegname, con Antonicelli Margherita — Savargnani Giovanni, meccanico, con Podesta Argentina, operaia — Bonelli Francesco, pittore, con Gerosini Delfina, commerciante — Ferraro Bonaventuro Ernesto, tornitore, con Antonet Margherita, impiegata — Ferraro Ettore, avvocato, con Ricco Carolina, insegnante — Degiovanni Aldo, meccanico, con Pasqualini Alice, sarta — Minetto Luigi, operaio, con Recchia Giuseppina, operaia — Bressi Cesare, impiegato, con Orco Carla, impiegata — De Rogilius Franco, dottore in commerciali, con Jano Laura — Rocito Luigi, rivenditore, con Frito Maria — Lovisolo Giovanni, tranviere, con Pignatari Francesco — Magno Angelo, meccanico, con Bogna Maria, operaia — Accurso Ernesto, autista, con Cerrato Angela — Rassario Giovanni, impresario, con Barolo Rosa, levatrice — Origlia Francesco, elettricista, con Trombetta Darina — Di Silvestro Ettore, ingegn. dogana, con Cassolini Maria — Bocca Giovanni, ingegnere, con Visetti Elisa — Minetti Giacomo, commesso, con Pagliti Teresa, sarta — Longhi Domenico, contadino, con Garoppo Lidia — Miselli Giuseppe, elettricista, con Durbano Genoveffa — Armando, contadino, con Garelli Eleonora — Zatelli Luigi, meccanico, con Ghersi Maria — Maltro Carlisio, meccanico, con Gulino Lucia, operaia — De Maistis Nicola, verniciatore, con Spadone Antonia, operaia — Pietro, meccanico, con Rosso Emma — Porta Gerolamo, meccanico, con Garrone Emma — Marchisio Vittorio, collaudatore, con Bosco Maria, sarta — Dannata Federico, calzolaio, con Ghisi Silvia — Berti Ferruccio, brigadiere RR. CC. con Fini Zaira — Castaldo Angelo, impiegato, con Seglio Domenica — Coppo Antonio, meccanico, con Angella Antonia, sarta — Ghibellini Attilio, impiegato, con Catani Gianninna — Giordana Carlo, meccanico, con Drocchi Gerenzina — Martinini Giovanni, meccanico, con Bosio Bruna, tipografa — Acerbi Fausto, meccanico, con Carminati Maria — Galiena Francesco, operaio, con Ghiringhelli Raffaella, operaia — Peano Luigi, disegnatore, con Musso Emanuela, sarta — Benedetto Arnaldo, motorista, con Voglia Anna, commerciante — Macerdote Giulio, commerciante, con Ogli Ultima — Rivolta Orsola, fruttaiola, con Camia Maria, campicoltrice — Valperda Gastlino, agricoltore, con Fruguee Luisa, infermiera — Varvellino Flavio, elettricista, con Velasco Margherita, pettinatrice — Boella Francesco, vetturiere, con Cantamagna Matilde, casalinga — Barolo Vittorio, aggiustatore, con Paletto Maria — Giacone Giuseppina, operaia, con Belmecia Rita, operaia — Gamba Rinaldo, meccanico, con Cibrario Marina — Levisi Ernesto, impiegato, con Cassina Giuseppina — Perino Filippo, disegnatore, con Massra Gabriella — Romano Luigi, meccanico, con Gallorio Ada — Castelli Luigi, muratore, con Spadaro Michelina — Barbero Giovanni, operaio, con Bleu Violetta, operaia — Truffo Lorenzo, meccanico, con Chiesagno Rosa — Fea Giovanni, impiegato, con Petronio Maria, sarta — Solaro Amedeo, impiegato, con Coppo Celestina, impiegata — D'Amuri Eugenio, modellista, con Dipasquale Rosaria, sarta — Costa Bruno, cottaff. R. M., con Rodi Pierretta, modista — Capra Dino, perito industriale, con Turco Elvira, dott. in lettere — Tocchini Primo, cuoco, con Genesio Liberata — Persico Aldo, elettricista, con Sala Antonia, sarta — De Stefani Dede, agricoltore, con Obione Adelia, sarta — Sarto Alfonso, meccanico, con Donna Giulia — Dalla Vedova Gaetano, fabbro, con Bortolussi Lucia, domestica — Gianella Ettore, ufic. R. E., con Devalle Anna — Salmolo Luigi, operaio, con Allessano Giacinta, operaia — Alessi di Cagnolo Carlo, impiegato, con Perotti Clementina, impiegata — Pasqualini Gian Giorgio, impiegato, con Miot Elena — Panzia Giovanni, tubista, con Dulcolò Rosina, pettinatrice — Milano Giuseppe, doratore, con Capella Salvina, doratrice — Miglitani Nicola, brig. R.G.F., con Giachino Neva, impiegata — Ripoldo Luigi, barbiere, con Ribe Margherita, ingeritta — Solunto Simone, meccanico, con Perini Adelina, modista — Bassignano Edmondo, impiegato, con Tosa Matilde, impiegata — Durando Giuseppe, chimista, con Cella Margherita, sarta — Rosina Giuseppe, barbiere, con Capra Giuseppina, commessa — Passone Luigi, muratore, con Martina Angela — Alberto Giuseppe, meccanico, con Lombardo Teresa, sarta — Di Fiumara Luigi, fondi ambuli, con Micheri Annamaria — Morielli Innocente, vetraio, con Prunzati Serafina — Abbate Ciro, barbiere, con Lattuchella Linda — Bendiselli Bellantino, meccanico, con De Lazzaro Teresina — Ottolini Terenzio, geometra, con Volpi Laura — Campadini Guglielmo, manovale, con Grimaudo Luigia — Raiello Alberto, autista, con Cinquini Anna — Mesina Mario, meccanico, con Marchisio Dorina — Vacchetta Giuseppe, falegname, con Scrufotti Teresina — Massaro Giovanni, motorista, con Penna Elena, operaia — Berra Vincenzo, falegname, con Borello Serafina, impiegata — Vercelli Ariodante, industriale, con Riva Fernanda — Boccalatti Giuseppe, impiegato, con Quintaglio Elena — Fornaro Giulio, falegname, con Bertero Rosa, operaia — Zamboni Pietro, meccanico, con Repetto Anna, setaiola — Cerutti Albino, addetto stampa, con Alabello Delfina, impiegata — Bertone Egidio, meccanico, con Pichino Antonietta, sarta — Martinengo Annibale, falegname, con Ruvera Maddalena, domestica — Franco Luigi, muratore, con Martina Angela — Alberto Giuseppe, meccanico, con Lombardo Teresa, sarta — Baudino Giuseppe, camerlere, con Pellegrino Maria.

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO



Disporre opportunamente nelle caselle vuote, attorno al rispettivo numero d'ordine, le parole sotto definite, in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

NB. - Le frecce indicn la lettera iniziale di ogni parola.

Definizioni:

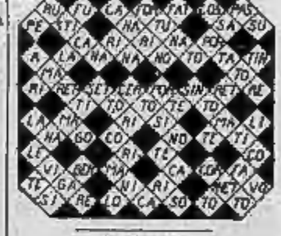
1) Scilla al nord sera e mattina
2) E' notevole; si avverte
3) Volatrice peregrina
4) Grossa stoffa da coparto
5) Personaggio del Manzoni
6) Conta i gradi di calore
7) Rifondere le azioni
8) Trovi qui un piccol fiore
9) Un veliero, un brigantino
10) Gran pittore fiorentino.

ANAGRAMMA (6)

Fu punto di partenza per Damasco
Col v'è nato può dirsi riverasco.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate a sillabe:



Rebus:
Scia Vero (Sciavero)

Frin

TEATRI

ALFIERI

Stasera recita in onore di Margarita Del Plata

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera l'annunciata recita in onore della simpatica soubrette Margarita Del Plata della rivista «Vaudeville luoghi sulla terra». La serata-omaggio del soubrette per l'occasione in nuove creazioni di sua particolare interpretazione.

La «Carmen» ad Adria

Adria, lunedì sera.

Alla presenza dell'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, e di tutte le maggiori autorità e gerarchie del Polesine, ha avuto inizio ieri sera la grande stagione lirica del Teatro comunale del Littorio, con la «Carmen» di Bizet, superbamente interpretata dalla Pederzini.

IN CUCINA E IN CASA

MANZO AL LATTE. — Mettere a fuoco, con 50 gr. di burro, a fresco, un pezzo di manzo o vitello. Disporre fra la casseruola e il coperchio un foglio di carta spessa e lasciar colorire a fuoco lento. Aggiungere, quindi, il sugo di un limone e qualche cucchiaio di brodo. Quando il brodo è consumato aggiungere, lentamente, due bicchieri di latte, rimestando per evitare la formazione di grumi.

IL LEGNO VERNICIATU, se macchiato, si pulisce con una soluzione di cloruro di calcio (un cucchiaio diluito in un bicchiere d'acqua). Strofare con una spugna o un pannolino ed asciugare con uno strofinaccio di lana, asciutto.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata del romanzo

La ruota del destino

Dalle provincie italiane

Nuovi Podestà

ALESSANDRIA. — Su proposta del Prefetto è stato nominato Podestà di Casalnoceto il fascista Alberto Bergaglio in sostituzione del dimissionario conte Mosè Saluzzo. A Podestà di Fabbrica Curone è stato nominato l'attuale commissario Luigi Rossi

Cade dal carro

ALESSANDRIA. — In seguito alla caduta da un carro, la ragazza Maria Calso, di 12 anni, da Capriata d'Orba, ha riportato gravissime lesioni in più parti del corpo e malgrado le pronte cure ricevute è deceduta all'ospedale.

Un cadavere nel Tanaro

ALESSANDRIA. — Presso Montecastello è stato rinvenuto nelle acque del fiume Tanaro il cadavere di un uomo dalla apparente età di sessanta anni. Non è stato ancora identificato.

Schiacciato dal carretto

STRADELLA. — Il negoziante in frutta trentacinquenne Pietro Arrigoni da S. Angelo Lodigiano, giunto nei pressi della località «Bosco Chiarez», verso Piera Porta Morone, con un carico di uva e avendo da superare una brusca salita, si è adoperato a sospingere il cavallo. Disgraziatamente però egli è caduto a terra e, travolto dal veicolo, è stato ucciso istantaneamente.

Cani avvelenati

TORTONA. — I due cacciatori Giuseppe Pino, ed Ermenegildo Rossi dei Garbidi, di Sale, hanno stato i loro due cani da caccia uccisi da malviventi, e quindi, che hanno fatto ingoiare loro bocconi avvelenati.

Travolto dal carro

TREGATE. — L'agricoltore Casalano Lorenzoni, di 44 anni, di questo Comune, faceva ritorno dal lavoro sul suo carro agricolo, quando per un'improvviso scarto del cavallo veniva travolto dal veicolo rimanendo schiacciato dalle ruote che gli passarono attraverso il corpo. Quantunque prontamente soccorso, egli cessava poco dopo di vivere. Era padre di numerosa famiglia.

Nozze d'oro

VARAZZE. — I coniugi Agostino Dalcegno fu Girolamo di anni 75 e Maria Canepa fu Berardo di anni 70, della frazione di Casanova di Varazze, hanno celebrato le loro nozze d'oro, allietati dal loro dieci figli viventi, da una ventina di nipoti e da numerosi pronipoti.

Una bottiglia sul capo

VOLTRI. — Nell'osteria della Lupara, in località Varina di Voltri, il minatore Antonio Ceccio, era seduto ad un tavolo a bere, con tale Bartolomeo Salvi. Dopo aver vuotati diversi bicchieri, i due incominciano una sparvenzione piuttosto energica, che ben presto degenerò in rissa. Infatti, il Salvi, presa una bottiglia, colpì alla testa il Ceccio, dandosi poscia alla fuga. Il colpito cadde a terra perdendo i sensi, e poco dopo veniva trasportato all'ospedale a mezzo dell'autoambulanza della Croce Rossa, ove venne medicato di una ferita da taglio.

Due mucche fulminate

VOLTRI. — Mentre infuriava un temporale, la mucca cornuta di Mele (Voltri), in località Faltani, presso la zona del Vado, un Calmi, si era abbattuta sulla cascina di tale G. B. Pastorino e penetrando nella stalla uccideva due vacche. Un nipote del Pastorino, al mattino nel recarsi a mungere le due mucche, constatava il fatto.

Cicliste infortunate

FERRARA. — Lungo la strada provinciale Ferrara-Casumaro, un'automobile, guidata da tale Roncati Giuseppe, da Vigarano Mainarda, ha investito due fanciulle, Tassinari Liliana di Bartino, di 15 anni, e Bitto Liliana, pure quindicenne, ambedue da Casumaro, che procedevano montate sulla stessa bicicletta. Nel pauroso capitombolo le ragazze hanno riportato, la prima ferita lacero contusa alla regione parietale destra ed al piede sinistro, la seconda contusioni varie, scalmanoi e collasso traumatico. Sono state ricoverate ambedue al nostro ospedale.

Neve e freddo nel Trentino

TRENTO. — La pioggia insistente che è caduta per tre giorni nelle valli ha notevolmente ingrossato i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua, causando in alcune località allagamenti e straripamenti.

Piccole frane sono precipitate sulle strade di montagna, provocando brevi interruzioni parziali.

La neve è caduta fino alla quota di mille metri. Specialmente sui passi alpini di Rolle, del Pordoi, di Falzarego e sui valichi delle Stelvio e del Tonale, la nevicata è stata abbondante e il freddo è divenuto intenso, tanto che il termometro ha segnato durante la notte e nelle prime ore del mattino zero gradi.

Sulla Marmolada e sulle cime delle Dolomiti, come pure nella zona del Brenaro ha imperversato la tormenta. Anche le cime del Bondone, della Paganella e degli altri monti che circondano la conca di Trento erano stamane biancheggianti di neve fresca scesa abbondante durante la notte.

I meteorologi pronosticano tuttavia un prossimo ritorno del bel tempo, e si sa che nella seconda quindicina di settembre, se il cielo è sereno, le Dolomiti invitano, ancora più del solito, i cacciatori alla conquista delle loro cime.

Incidenti stradali

COMO. — Quattro persone sono rimaste gravemente ferite in altrettanti incidenti stradali avvenuti nel Comasco. Due di esse il diciassettenne Angelo Lucini da Blevio, e il cinquantacinquenne Pietro Invernizzi, da Tavorno, versano in condizioni disperate.

Venticinque milioni di chilogrammi d'uva attendono nel Tortonese

Tortona, lunedì sera.

Questa mattina dietro invito del Podestà cavaliere Banchieri, in Municipio si è riunita la commissione comunale dei mercati, che, sentiti gli esperti e i tecnici delle varie istituzioni e organizzazioni agricole e di categoria, ha deciso l'apertura ufficiale del Mercato delle uve da vino per sabato 18 corrente.

Come al solito esso si svolgerà in piazza Milano, nelle adiacenze della stazione ferroviaria, provvista di un binario di raccordo per l'esportazione. Disciplineranno le transazioni e il buon andamento del mercato i camerati cav. Roberto Battegazzore, dav. Roberto Gatti, dott. Ernesto Fornari, l'enologo Ernesto Raimondi e dott. cav. Romolo Vimercati.

L'uva in tutto il Tortonese è ottima e immune da qualsiasi malattia. Il raccolto dei 40 Comuni tortonesi si aggira sui due milioni e mezzo di miriagrammi.

I primi prezzi delle uve da vino si aggirano dalle 45 alle 52 lire al quintale.

Provincia operosa

Si è chiusa la "Mostra„ di Bra

Una nuova rassegna a Carrù

I preparativi per la festa di domenica prossima

Carrù, lunedì sera.

Una galoppata di macchine veloci ha attraversato ieri, sotto il flagellare grillo della pioggia e lungo le strade rese viscide dall'acqua, presso che tutte, nella sua larghezza la provincia di Cuneo. Partite dal capoluogo in prima mattina, hanno raggiunto Bra verso il mezzogiorno. E, nel pomeriggio, la cittadina che, s'adagia ai piedi delle colline celebri per i loro vini, ha visto il Prefetto e il Federale comparire con le Autorità locali la visita di chiusura a quella fortunata Mostra agricola che attrasse per un paio di settimane così grande folla di visitatori e che segnò con il successo materiale una affermazione morale di vitalità e di movimento.

A Carrù: Uva e frutta delle Langhe e della pianura in attesa dei giudici che classificheno e dei ghiottoni che traggano occasione per un assaggio

Il celebre «bue grasso»

Le «visite di chiusura» hanno sempre un carattere che è meno lieto delle inaugurazioni. Si constata — è vero — che ogni cosa è andata secondo i voti, i dirigenti possono fare il bilancio che remunera le loro fatiche, ma... si chiude, cioè questa creatura cui si sono date tante fatiche, che ha animato la città, che ha fatto per un tratto parte integrante con la folla di popolo, manca. Occorre uno sforzo mentale per giungere con il pensiero alla edizione futura e non ci si può cavare d'innanzi agli occhi la visione di tutta quella parata di stucchi e tele decorate che stanno per essere demoliti. Questo a Bra e questi sentimenti nel cuore dei benemeriti organizzatori della Mostra braidese.

Per gli ospiti: il Prefetto e Federale di Cuneo venivano a concludere questa rassegna, ma avevano in loro stessi ragione di pena alta soddisfazione. La loro Provincia, cui essi danno ampio appoggio ed assidue cure, manifestava proprio nella giornata di ieri la continuità del proprio sforzo nel campo precipuamente suo: quello rurale. Le Autorità venivano a questa «chiusura» provenendo da una inaugurazione.

Era stato in mattinata, a Carrù.

Qui s'era aperta una Mostra agricola provinciale, preparazione per la Festa provinciale dell'Uva che si svolgerà domenica prossima.

Carrù — celebre per il suo «Bue grasso» ha, quest'anno, voluto far qualcosa pur fuori la ricorrenza che le diede notorietà da tempo. Sita fra piana e collina, profittando della risonanza del nome, ecco che le adduce ogni settimana gran folla di commercianti e di rurali. Carrù ha dunque organizzato esso pure la «Mostra».

Un padiglione coperto — quello in piazza grande — e qui una delle più ample rassegne di frutta, uve, vini che si possano mettere insieme. Un invito ai palori, insomma, a quanti ancora — pur in questi anni «meccanicizzati» — sappiano valutare la bellezza sana e la ricchezza di ciò che la terra dona quale compenso alle umane fatiche.

Si corre sotto la pioggia

E poi lavori d'artigiani. Dai torchi possenti che attendono grappi e uve agli aratri dal vomere lustro e tagliente, desiderosi di terra bruna da rivolgere e fecondare, ai mobili, ai vimini, agli strumenti.

Un rurale ha voluto esporre un «macchinario» che egli non ha brevettato ma brevetterà, felice invece se qualche visitatore, rurale egli pure, ne copierà il modello. E mi insieme che porta nuova e sveglio, sega a nastro e tornio, il tutto mosso a forza di braccia o di pedale. V'è forse più ingegnosità che non tecnica, ma le lame e gli utensili lustri e forbiti dicono del grande uso e cioè della utilità pratica dell'insieme in una grossa azienda agricola.

Tutto ciò non sarebbe però che una manifestazione isolata, se tutto il paese non partecipasse a questa festività. Ecco invece che da molte case sono affluite suppellettili e mobili e stoffe alla Mostra delle Massaie Rurali; tele spesse e preziose tessute a mano e pizzi e ricami e piatti che sanno d'un tempo lontano ed invece — fortunatamente — ancor tanto vicino, anzi presente nelle sane piaghe delle nostre campagne.

E, ancora, ecco una «Mostra di pittura». Proprio. Una piccola raccolta di quadri che ripetono — tradotti in colori e prospettive — le scene di quella vita rurale della quale poco oltre s'allineano i prodotti.

Intanto tutto il paese è in movimento. Dal Commissario Prefettizio, Donadei e dal Segretario del Fascio, Trovati, fin al più giovane dei Balilla, tutto è festa e lavoro e attesa.

Ieri v'è stata corsa ciclistica: sotto la pioggia i Giovani Fascisti della zona si son disputato il «Trofeo dell'Impero» su 128 chilometri di percorso, suscitando gli entusiasmi di mille e mille contadini, oggi Rassegna zootecnica, poi gare al pallone, fra «Rossi» e «Azzurri» che par d'essere alle grandi manovre e ancora altre manifestazioni.

Domenica prossima: Festa dell'Uva. Treno popolare da Torino. Il Dopolavoro Fiat in gita, altri Dopolavoro, Carri allegorici, e uva, uva per tutti e vino. Il «Dolcetto» e hanno promesso scorrerà a fiumi.

Tutto ciò nel paese del «bue grasso», ove la cucina ha quelle tradizioni che tutti conoscono.

Che più?

Un augurio ed un invito:

Domenica a Carrù.

C. O.

Il monumentale ingresso della Mostra Cranaria di Alessandria

La Settimana Commerciale

Affluenza di pubblico malgrado il maltempo

La festa dell'uva e delle pesche

Nei padiglioni della 10.a Settimana Commerciale in piazza Vittorio Veneto è celebrata la festa dell'uva e delle pesche. I saporitissimi frutti delle nostre campagne sono stati distribuiti in sacchetti al pubblico che è accorso numeroso, malgrado il maltempo, a visitare i numerosi chioschi e ad assistere alle ardite acrobazie della donna volante.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	10	8

Il SOLE sorge domani alle 5.51; tramonta alle 18.42. - La LUNA sorge alle 15.3.

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — I nati il 22, 23 e 24 marzo e il 9, 10 e 11 agosto di ogni anno saranno colpiti da afflizioni domestiche o da qualche serio disappunto. Durante il corso della giornata si dovranno evitare trattazioni con persone ansiose e non entrare in impegni nei quali abbiano giuoco emozioni e sentimenti. Sarà opportuno non fare visite a nuove conoscenze. Di contro la giornata sarà propizia agli inventori, ai cambiamenti, ai viaggi ed in questa attività i nati sotto i segni suddetti saranno pieni di successo.

(M. Segato)

I SANTI DI DOMANI. — S. Carmelo, S. Materno; Esaltazione di S. Croce.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Uffizi, solennità Ubidaire, ore 18 predica sant. Bevoni.

FIERE DI DOMANI. — Chieri, Peagliato, Acqui, Dogliani.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'11 corr.: Bari 88-55; Firenze 17-87; 51-81; Milano 66-66; Napoli 23-52; Roma 14-74; Venezia; Torino 5-2; 11-20; Bari 14-11; Firenze 58-51; 87-31; Milano 31-50; Napoli 60-62; 50-44; Palermo 38-42; Roma 15-14; 74-91; Venezia 67-66. **Figure:** prevalenza del 2 con 9 numeri (11-2-20 Torino, 11 Bari, 56 Milano, 38 Palermo, 60-52 Roma, 65-20 Venezia), seguono: 7 e con 8 numeri; il 5 con 6; il 3, il 4 e il 6 con 4 caduno; il 7 e il 9 con 3; l'1 con 2.

TORINO DI GIORNO

I gerarchi del Fascismo torinese convocati per domani a Casa Littoria

Il rapporto del Federale Alla riunione assisteranno i gerarchi e i Podestà della Provincia

Per il pomeriggio di domani, come abbiamo annunciato giorni addietro, il Segretario Federale Piero Gazzotti ha convocato a rapporto i principali dirigenti del Fascismo della città e della provincia. Alle ore 15 nella palestra di Casa Littoria converranno i gerarchi per udire dalla viva voce del Federale le direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito. La riunione, a cui assisteranno anche i podestà di vari paesi, avrà termine alla presenza di S. E. il Prefetto Baratono, a cui il Federale presenterà in massa dei suoi collaboratori.

A Santa Croce

Nella chiesa di Santa Croce in Piazza Carlina, nel monumento del Juvara, si usa per celebrare la festa dell'Esaltazione che avrà luogo domani con Messe alle ore 7, 8, 9; nel pomeriggio, alle ore 13 Rosario, discorso e Benedizione.

Anche nella parrocchia di Santa Croce in Vanchiglietta si celebrano speciali funzioni. Per la prossima festa dell'Addolorata si hanno funzioni nella chiesa del Pilonetto, di S. Carlo e nella Basilica Magistrale.

Le feste giubilari di Castiglione Torinese

Coll'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo si sono concluse le solenni feste giubilari di Castiglione Torinese per il cinquantennio di vita pastorale del venerando prevosto, Mons. Marucco.

Il Cardinale Fossati ricevuto dalla popolazione festante ha proceduto alla consacrazione della nuova chiesa parrocchiale promossa dal benamerito prevosto; con lui compieva la solenne cerimonia Mons. Rostagno, Vescovo di Andria che tenne, le scorse sere, una ascoltatissima predicazione. Il Municipio di Gassino dispose perchè la chiesa fosse riccamente illuminata.

Il congresso a Pragelato degli apicoltori italiani

Domani a Pragelato si svolgerà la festa del miele. Alla cerimonia interverranno le rappresentanze degli apicoltori di tutta Italia. Per l'occasione si svolgeranno festeggiamenti vari; nel pomeriggio avrà poi luogo la solenne inaugurazione della Stazione sperimentale di apicoltura dell'Alta Val Chisone.

I rapidi turistici

Numerose gite vendemmiali

Domani mattina avrà inizio la vendita dei biglietti per la penultima domenica delle gite popolari, viaggi che conoscono un progressivo crescendo, caratterizzato da varie gite rese mete ricercate da coloro che apprezzano la bellezza degli ospiti vigneti dei quali va celebre la nostra regione. Alle consuete gite per Genova, Milano, Biella, Pallanza e Domodossola, sono aggiunte quelle per Santo Stefano Belbo (L. 10), per Carrù (L. 9), per Montechiaro d'Asti (L. 7) e per Acqui (L. 11); tutte località ricche del gustoso ed apprezzato frutto settembrino. Entra nella categoria di queste gite anche quella di Alessandria-Tortona, alla quale potranno allacciarsi i torinesi pagando il prezzo di L. 14. Vi sarà pure la gita Torino-Varese (L. 17) colle facoltative per Alagna a L. 3,50, per il Sacro Monte e Campo dei Fiori e Luino e Ponte Tresa (L. 5). A Torino poi affluiranno numerosi gitanti in occasione della Settimana Commerciale e della Mostra del Barocco piemontese con i treni popolari provenienti da Alessandria, Novara, Cuneo, Bologna, Ivrea, Milano e Crema.

TORINESI!

Tutti i giorni Stampa Sera cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banco da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di sabato (11 settembre) alle ore 12 di lunedì (13 settembre):

Linea 11

Serie 29 N. 91564 da L. 0,30

Linea 12

Serie 476 N. 04316 da L. 0,50

Linea 13

Serie 17 N. 84387 da L. 0,30

Linea 14

Serie 43 N. 24004 da L. 0,70

Uva, gioia e salute dei bimbi

Il saporoso frutto non è solamente una golosità dei bambini, esso è, oltremodo salutare, contenendo sostanze efficaci al loro sviluppo, quali il glucosio, vitamine, sali, ecc.

Il Principe di Piemonte nella nostra città

Ieri sera con il treno delle ore 21,13 è giunto in forma privatissima a Torino, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia. Alla stazione di Porta Nuova il Principe di Piemonte è stato ossequiato dalle autorità cittadine.

Affollatissima giornata alla Mostra del Barocco

Almeno migliaia di persone, tra cui numerosi forestieri, si sono avvicendate ieri nelle splendide sale della Mostra del Sei e Settecento in Palazzo Carignano, che riscuote sempre più l'unanime profonda ammirazione d'ogni ceto di visitatori. La superba Mostra è stata pure visitata da parecchie comitive, tra le quali ricordiamo i dopolavoristi della Manifattura Tabacchi, le Donne fasciste di San Benigno Canavese, il Circolo Cattolico di Borgomanero e i Volontari di guerra. L'animazione, nei suntuosi ambienti del Palazzo di piazza Carlo Alberto, è stata particolarmente viva per l'intera giornata, fino a tarda sera.

Dopolavoristi in visita alla nostra città

Quattrocento dopolavoristi di Genova ed Alessandria sono stati ieri in visita alla nostra città. La comitiva era composta di dipendenti delle Industrie di Stato; essi si sono recati al mattino a Casa Littoria a rendere omaggio alla memoria dei Caduti Fascisti. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ricevuto i camerati di Genova ed Alessandria ai ha rivolto loro fervide espressioni di saluto.

La celebrazione dell'annuale della Marcia di Ronchi

Ieri mattina, anniversario della Marcia di Ronchi, i Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia si sono riuniti in sede per ricordare con un'austera cerimonia la fausta data. L'Ispettore nazionale e presidente della sezione di Torino, avv. Carlo Castino, con brillanti parole ha ricordato al convenuti l'alto significato della data venuti l'alto significato della data ormai leggendaria, quindi ha poi dato lettura dello scambio di lettere avvenuto con le superiori Gerarchie in occasione del passaggio dell'Associazione alle dirette dipendenze del P. N. F.; un vibrante applauso ha testimoniato la gioia di tutti per il prezioso riconoscimento che il Duce ha voluto dare all'Associazione.

Una esercitazione di GG. FF.

Ieri mattina il plotone tiro del Fascio Giovanile di Combattimento «Mario Gioda», agli ordini dell'ufficiale Piero Vassallo, ha compiuto a Santa Margherita una manovra tattica a cui hanno partecipato una sessantina di Giovani Fascisti. La manovra aveva per tema la difesa della stazione radio minacciata da nuclei nemici provenienti dall'Eremo. La esercitazione si è svolta brillantemente ed ha dato ottimi risultati.

Nozze d'oro

I settantenni coniugi Pietro Pozzo e Dolcina Scapparone, hanno ieri festeggiato nella Chiesa di S. Alfonso de' Liguori, in borgata Campidoglio, le nozze d'oro, circondati dai figli e nipoti che allietano la loro lunga e felice vita coniugale.

Nello aule della Giustizia

Uno strano investimento

Si tratta di un improvviso malore accertato in sede penale e respinto in sede civile

Il capotecnico elettricista Carlo Canta, di 60 anni, abitante in via Belfiore 17, il 26 marzo del 1934, accusato il mezzodì, usciva dalla officina avviandosi verso casa per il desiderato desinare. In bicicletta e procedendo regolarmente alla propria destra, percorreva a velocità moderata il corso Vittorio Emanuele, quand'ecco improvvisamente, in senso contrario alla sua direzione di marcia, venirgli incontro un'automobile. Seppe più tardi che essa era guidata da certo Giuseppe De Lisi che l'aveva noleggiata dall'autorimessa di Domenico Colzio di via Pinelli. Il Canta pedalava tranquillamente, ignaro di quanto stava per succedergli, quando, giunto ad una cinquantina di metri dall'automobile, scorgeva che questa compiva strani zig-zag e dalla sua destra si portava alla sinistra andando improvvisamente ad investirlo. Il veicolo del De Lisi dopo alcuni altri paurosi zig-zag andava a fermarsi contro uno dei platani che abbelliscono il corso Vittorio.

Le gravi lesioni

Prontamente accorsi alcuni volonterosi presenti si davano cura di assistere il ciclista e l'automobilista il quale ultimo, nell'urto contro il platano, si era ferito alla fascia. Le lesioni riportate dal Canta si appalesarono immediatamente gravi tanto che dovette rimanere degente all'ospedale per alcuni mesi, uscendone con una invalidità permanente di notevole gravità. Guarito che fu si rivolgeva al proprio legale ed intentava causa al De Lisi. Ma questi, chiamato alla sbarra dei giudici della quarta Sezione del nostro Tribunale, credette di togliersela facilmente e con lo sbandierare una tesi quanto mai nuova ed elegante.

— Non nego — disse — di aver investito il Canta, ma non posso essere ritenuto responsabile del danno causato perchè dovuto a caso di forza maggiore o a caso fortuito se più vi piace. Ho perduto infatti il controllo della automobile che guidavo perchè fui improvvisamente colpito da un malore.

Ed il suo legale, fiancheggiando questa tesi, con abbondanza di citazioni dottrinarie e giurisprudenziali sostenne in causa che nel diritto positivo italiano non vi può essere responsabilità civile senza colpa soggiungendo non essere obbligato al risarcimento dei danni cagionati a terzi il conducente che mentre guida un autoveicolo venga colpito da un improvviso malore sempre quando per la precedente sua ottima salute e per la mancanza di ogni sintomo premonitore detto malore debba considerarsi un fatto imprevedibile o straordinario ai da rivestire i caratteri di un vero fortuito. L'infortunato Canta controargomentando sostenne che di quanto affermava il De Lisi fosse data una prova rigorosa.

Il raro caso, esaminato dal Tribunale, sfociò in una sentenza dovuta alla penna ed all'acume giuridico dell'esimio magistrato cav. uff. Giovanni De Caroli, del nostro Tribunale, il quale, apprezzando le prove dedotte dal De Lisi, affermò che se le stesse non potevano a priori essere respinte, implicavano però un'indagine delicata e difficile e che era molto ma molto problematico, per il De Lisi, dare una prova tale da distruggere la presunzione di colpa gravante a suo carico. E così il De Lisi venne ammesso a provare con testimoni di aver sempre goduto prima e dopo il fatto un'ottima salute, di essere un autista esperto e prudente, essere stata l'automobile in perfetta efficienza ed essere egli stato il giorno e l'ora del sinistro colpito da improvviso ed imprevedibile malore.

Dopo tre anni di lite

Mentre ciò avveniva, il magistrato in sede penale assolveva per insufficienza di prove il De Lisi, ma, su appello dell'imputato, il Tribunale lo assolveva statuendo che il fatto imputatogli era da attribuirsi a malore improvviso. Il Tribunale però, in sede civile, con sentenza dello stesso cav. uff. Giovanni De Caroli, esaminava le risultanze delle prove testimoniali e giungeva alla conclusione che l'investitore non era riuscito a dare quella prova rigorosa ed esauriente e tranquillante che l'art. 120 del Codice Stradale esige in materia e conseguentemente lo dichiarava tenuto a risarcire al Canta tutti i danni da questi sofferti, in solido col noleggiatore e proprietario dell'automobile Colzio. Condannava però il De Lisi a rimborsare al Colzio le somme che questi avesse dovuto versare al Canta per il vincolo di solidarietà, oltre alle spese di causa.

Il condannato ricorreva alla nostra Corte d'Appello ma non ebbe miglior fortuna. Con recentissima sentenza infatti la Prima Sezione della Corte, presieduta dal comm. Adami Luciano, estensore del pronunciato, confermava in pieno la sentenza resa dal Tribunale condannando il De Lisi al pagamento di oltre quattromila lire di spese legali. Dopo tre anni di liti, il Canta è finalmente riuscito a far dichiarare la responsabilità del De Lisi ed ora l'infortunato si appresta a provare i danni risentiti.

La questione, elegantissima anche dal lato giuridico, ha sollevato nell'ambiente forense e nel campo automobilistico il più vivo interessamento.

Ciclista sconosciuto che urta una passante

La casalinga Attilia Nadussi di Gio. Batta, d'anni 31, è stata dedicata, nel pomeriggio di sabato, all'Ospedale Mauriziano, per contusioni ed abrasioni varie che i sanitari hanno giudicato guaribili in otto giorni. La Nadussi ha dichiarato che, verso le ore 14, mentre attraversava a piedi il corso Stupinigi, era stata urtata e gettata al suolo da un ciclista, che tosto si allontanava e che rimaneva pertanto sconosciuto.

Ragazzo urtato da una automobile

E' stato ieri medicato all'Ospedale Martini lo scolaro Aldo Arduino di Giacomo, d'anni 11, per delle ferite di varia entità che i sanitari hanno giudicato guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Il ragazzo ha dichiarato che, mentre attraversava a piedi il corso Racconigi, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 34169 TO.

Tram che urta contro un'automobile

Si è presentata ieri all'Astanteria Martini, per farsi medicare, la diciannovenne Letizia Cirè, alla quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa al mento che hanno giudicata guaribile in otto giorni.

La Cirè ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che mentre, a bordo dell'automobile targata N. 28265-TO, guidata da tale Angelo Benna, svoltava in corso S. Martino, il veicolo era stato urtato da una vettura tranviaria della linea sedicesima, incidente nel quale aveva riportato la lamentata lesione.

Ciclo che scompare

La signorina Maria Dherin ha denunciato ieri l'altro al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri l'altro tratto in arresto tale Giuseppe Coppa fu Angelo, sorpreso ad esercitare la questua.

Ciclista che urta un passante

La casalinga Attilia Nadussi di Gio. Batta, d'anni 31, è stata dedicata, nel pomeriggio di sabato, all'Ospedale Mauriziano, per contusioni ed abrasioni varie che i sanitari hanno giudicato guaribili in otto giorni. La Nadussi ha dichiarato che, verso le ore 14, mentre attraversava a piedi il corso Stupinigi, era stata urtata e gettata al suolo da un ciclista, che tosto si allontanava e che rimaneva pertanto sconosciuto.

Ragazzo urtato da una automobile

E' stato ieri medicato all'Ospedale Martini lo scolaro Aldo Arduino di Giacomo, d'anni 11, per delle ferite di varia entità che i sanitari hanno giudicato guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Il ragazzo ha dichiarato che, mentre attraversava a piedi il corso Racconigi, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 34169 TO.

Tram che urta contro un'automobile

Si è presentata ieri all'Astanteria Martini, per farsi medicare, la diciannovenne Letizia Cirè, alla quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa al mento che hanno giudicata guaribile in otto giorni.

La Cirè ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che mentre, a bordo dell'automobile targata N. 28265-TO, guidata da tale Angelo Benna, svoltava in corso S. Martino, il veicolo era stato urtato da una vettura tranviaria della linea sedicesima, incidente nel quale aveva riportato la lamentata lesione.

Ciclo che scompare

La signorina Maria Dherin ha denunciato ieri l'altro al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri l'altro tratto in arresto tale Giuseppe Coppa fu Angelo, sorpreso ad esercitare la questua.

Tram che urta contro un'automobile

Si è presentata ieri all'Astanteria Martini, per farsi medicare, la diciannovenne Letizia Cirè, alla quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa al mento che hanno giudicata guaribile in otto giorni.

La Cirè ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che mentre, a bordo dell'automobile targata N. 28265-TO, guidata da tale Angelo Benna, svoltava in corso S. Martino, il veicolo era stato urtato da una vettura tranviaria della linea sedicesima, incidente nel quale aveva riportato la lamentata lesione.

Ciclo che scompare

La signorina Maria Dherin ha denunciato ieri l'altro al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri l'altro tratto in arresto tale Giuseppe Coppa fu Angelo, sorpreso ad esercitare la questua.

LA DISGRAZIA DI UN CICLISTA

Si frattura una costola e si presenta all'ospedale dopo una settimana

Stamane, verso le ore 9, si è presentato all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare, il manovale Carlo Olivaro, d'anni 40, residente a Moncalieri, in via Sestriere 22, il quale il dott. Capibos ha riscontrato delle contusioni al torace e l'infrazione della seconda costola sinistra, lesioni che ha giudicato guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

L'Olivaro ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che tali lesioni rimontano al giorno 5 corrente. Sulle prime non vi aveva fatto caso, ma poi, abbandonando l'inutile stoicismo, si era deciso a presentarsi all'ospedale. Detto giorno, verso le ore 16, l'Olivaro, mentre percorreva in bicicletta via Giacomo Grosso, si accorgeva che i freni del veicolo s'erano guastati, mentre, essendo la via in discesa, la sua velocità aumentava. Riusciva infine a fermarsi all'angolo di corso Brunelleschi, ma non di brutto capitombolo in cui riportava le lesioni sopra descritte.

Migliorate condizioni del ferito di Caselle

L'infermiere Nicola Vietti di Pietro, d'anni 23, da Caselle, del cui grave ferimento, avvenuto a Caselle l'altra notte, *La Stampa* ha dato ieri notizia, è tuttora ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Mauriziano. La grave ferita all'addome infertagli con un coltello dall'operaio Luigi Carrera, d'anni 28, non è peggiorata. Anzi le condizioni del Vietti hanno segnato un lieve miglioramento, che, se anche non escludono ogni pericolo, hanno però permesso stamane al Giudice istruttore di interrogarlo minutamente sulle circostanze in cui è avvenuto il grave ferimento.

Cade dalla bicicletta

Carlo Ventosi, d'anni 47, è stato vittima, sabato nel pomeriggio, di una disavventura della strada. Infatti mentre egli procedeva in bicicletta, il leggero veicolo ebbe uno scarto, forse dovuto ad una pietra, e lo lanciò al suolo ove egli cadde malamente. All'ospedale delle Molinette, ove venne medicato, al Ventosi venivano riscontrate delle abrasioni e contusioni che i sanitari hanno giudicate guaribili in sei giorni.

Ferito dalla moglie a colpi di bottiglia

L'operaio Luigi Daudo di Giovanni, d'anni 37, sabato pomeriggio, verso le ore 14,30, mentre si trovava nella propria abitazione, ebbe una discussione un po' burrascosa con la propria moglie. Costei, che si è dimostrata più pronta di mano, afferrata una bottiglia inferse con detto oggetto alcuni colpi alla testa del marito.

Poco dopo il Daudo si presentava all'Infermeria Martini per farsi medicare una ferita lacero contusa alla testa, che i sanitari giudicavano guaribile in otto giorni.

Scontro fra auto

Nella serata di ieri, verso le ore 19, si è presentato all'ospedale Mauriziano, per farsi medicare delle ferite alla fronte che i sanitari hanno giudicato guaribili in otto giorni, il trentenne Gaspare Bona fu Valerio. Il Bona ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva a bordo della propria automobile in stradale di La Loggia, era stato urtato, nei pressi di tale località, da un'automobile rimasta sconosciuta, riportando le lamentate lesioni.

Furto di un copertone

Il signor Carlo Stucchi di Enrico ha denunciato ieri l'altro al Commissariato di P. S. della Sezione Dora il furto d'un copertone, del valore di lire 150, avvenuto ai suoi danni il giorno 3 corrente. Il copertone, ch'era posto su un carretto nel cortile dello stabile di via Mario Gioda n. 35, ha fatto gola certamente ad ignoto malvivente che, inosservato, è riuscito ad appropriarsene.

Dopo tre anni di lite

Mentre ciò avveniva, il magistrato in sede penale assolveva per insufficienza di prove il De Lisi, ma, su appello dell'imputato, il Tribunale lo assolveva statuendo che il fatto imputatogli era da attribuirsi a malore improvviso. Il Tribunale però, in sede civile, con sentenza dello stesso cav. uff. Giovanni De Caroli, esaminava le risultanze delle prove testimoniali e giungeva alla conclusione che l'investitore non era riuscito a dare quella prova rigorosa ed esauriente e tranquillante che l'art. 120 del Codice Stradale esige in materia e conseguentemente lo dichiarava tenuto a risarcire al Canta tutti i danni da questi sofferti, in solido col noleggiatore e proprietario dell'automobile Colzio. Condannava però il De Lisi a rimborsare al Colzio le somme che questi avesse dovuto versare al Canta per il vincolo di solidarietà, oltre alle spese di causa.

Il condannato ricorreva alla nostra Corte d'Appello ma non ebbe miglior fortuna. Con recentissima sentenza infatti la Prima Sezione della Corte, presieduta dal comm. Adami Luciano, estensore del pronunciato, confermava in pieno la sentenza resa dal Tribunale condannando il De Lisi al pagamento di oltre quattromila lire di spese legali. Dopo tre anni di liti, il Canta è finalmente riuscito a far dichiarare la responsabilità del De Lisi ed ora l'infortunato si appresta a provare i danni risentiti.

La questione, elegantissima anche dal lato giuridico, ha sollevato nell'ambiente forense e nel campo automobilistico il più vivo interessamento.

Percossa dal marito

L'operaia Erminia Narducci fu Lavino, di 23 anni, si è presentata ieri all'ospedale Martini per farsi medicare una contusione alla spalla che i sanitari hanno giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

La Narducci ha dichiarato che, poco prima, nella propria abitazione, venuta a diverbio col marito per futili motivi, questi la aveva percossa producendogli la lamentata lesione.

Arresto per questua

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri l'altro tratto in arresto tale Giuseppe Coppa fu Angelo, sorpreso ad esercitare la questua.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 8,1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Rustia Navarrini, «Vendetta bene sulla terra», — (Gerula, Margherita De Pinta).
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
DAY DANIE: c. Moncalieri 62, ore 21-2.
IMPERIALE: 21:

Anno 71 Lunedì 13 Settembre 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 215

Fotocronache di STAMPA SERA

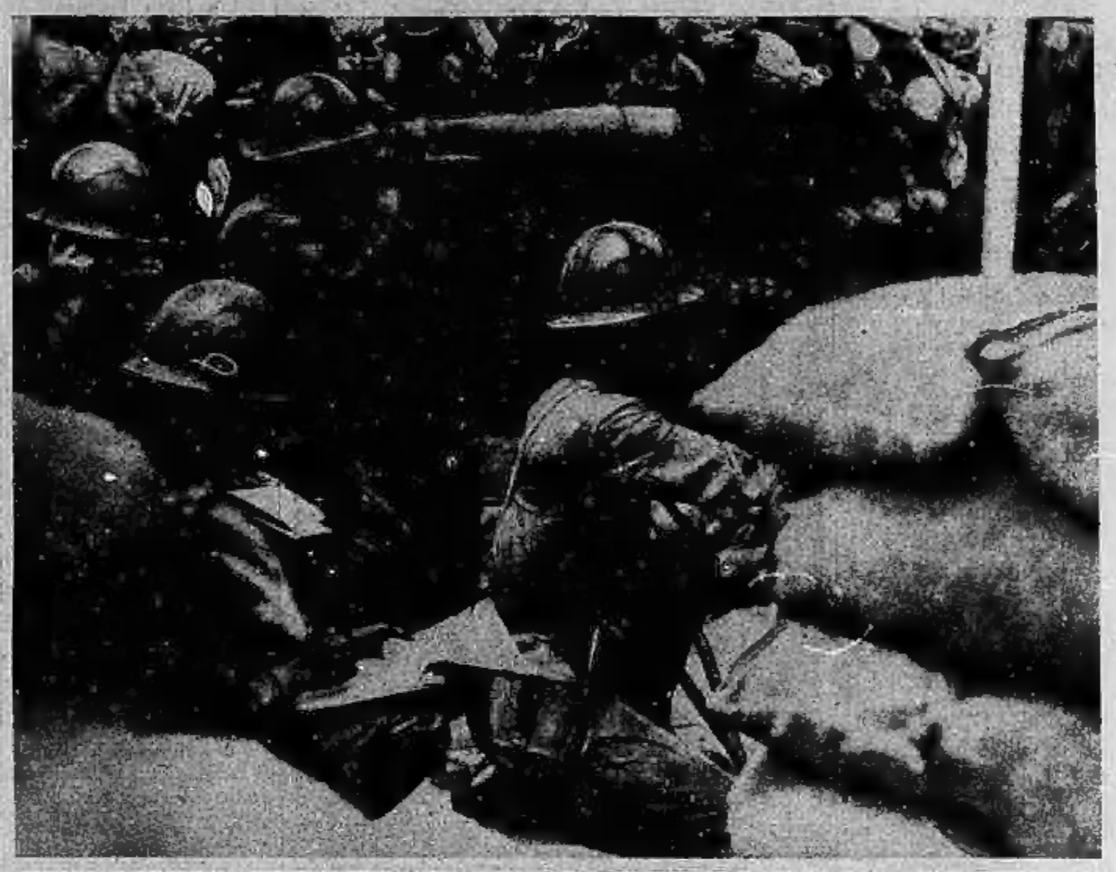
Llanes, la prima città asturiana liberata

I segni della liberazione sulle case di Llanes, cittadina asturiana conquistata dai nazionali. Il vessillo porpora e oro cinge il balcone e, sul muro, un ritratto strappato di Largo Caballero.

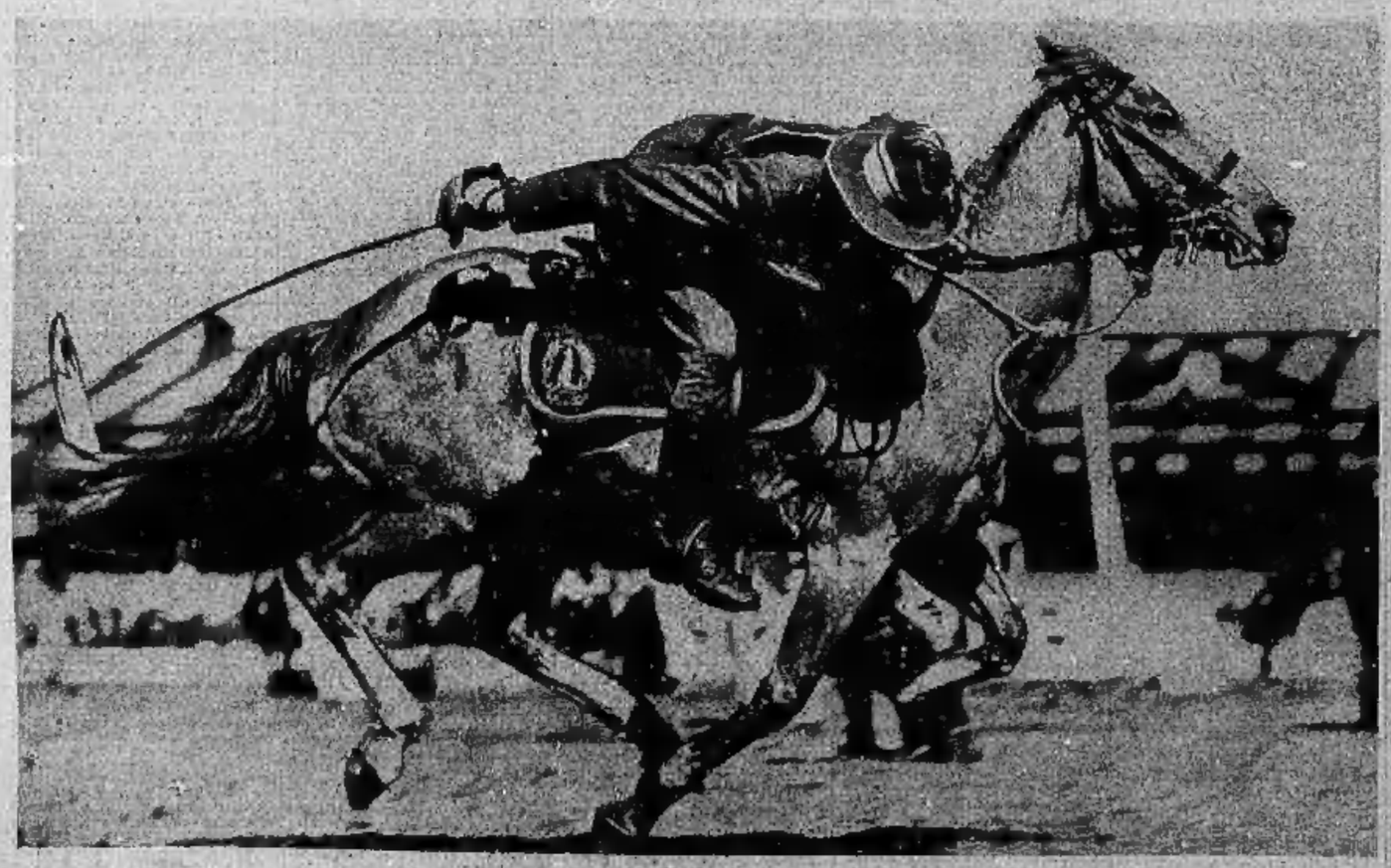
Giovani falangisti a Berlino

Nella capitale del Reich molti Giovani Falangisti hanno trovato affettuosa ospitalità. Intere distese adiacenti a Berlino ospitano il campeggio di questa balda gioventù di Spagna.

Il conflitto cino-giapponese



La resistenza cinese sul fronte di Sciangai ha obbligato i nipponici a mettere in opera tutti i più potenti mezzi della guerra moderna. Le artiglierie delle navi ancorate sul fiume Uangpu partecipano con i loro grossi calibri alla lotta. Gli artiglieri però « non vedono ». Essi sparano regolando il tiro sulle segnalazioni che giungono dalla prima linea. Ecco — *sopra* — il posto telefonico d'uno di questi osservatori di artiglieria. — *Sotto*: I giapponesi già residenti a Sciangai sono stati mobilitati. La fotografia mostra i coscritti all'atto della consegna delle armi da parte delle autorità militari.



Cavalieri di Melbourne

Questo ardito cavaliere di Melbourne, che procede a tutto galoppo con la spada in pugno, appartiene alla cavalleria leggera australiana. Un abilissimo fotografo lo ha colto magistralmente fermandolo nell'attimo in cui, lasciato il corsiero a galoppo sfrenato, infilza un oggetto-bersaglio in un punto fisso del terreno.

Ginger Rogers disegna

Tra una scena e l'altra del film che sta girando, Ginger Rogers ha trovato modo di dedicarsi allo studio di un vecchio capo indiano, quanto mai fiero di essere immortalato nei disegni della bella diva.